IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 330 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La politica nei servizi marittimi.

Dopo quattro mesi di agitazioni e di gazzarre piazzaiuole, fomentate da violente e velenose polemiche, nella speranza di riuscire ad una specie d'insurrezione parlamentare, solleticando gl'interessi locali, eccitando contrasti e aizzando gelosie fra le varie regioni, siamo giunti, grazie al cielo, in vista del porto.

Se v'era questione, la quale per sua natura doveva essere considerata nel senso più obiettivo, astraendo da ogni criterio di partito politico, era indubbiamente questa dei servizi marittimi, per i quali non era in giuoco alcun mutamento di sistema, come per le Convenzioni ferroviarie del 1885 o per il passaggio dall'esercizio privato a quello di Stato, ma si trattava semplicemente di provvedere alle nuove concessioni con criteri più razionali e ampliare con nuove linee, i diversi servizi postali e commerciali.

L'Opposizione invece, visto che in alcuni elementi della maggioranza, impazienti di andare o ritornare al Governo, serpeggiava un certo malumore, al quale si sarebbe aggiunto il malcontento di alcuni altri, spinti da pressioni locali o da altri interessi, pensò ad organizzare dentro e fuori del Parlamento la violenta campagna, cui abbiamo assistito.

Certamente è assai più facile organizzare una coalizione contro il Governo sul terreno degli interessi locali, mistificando le popolazioni col generare in esse dubbi e sospetti di preferenze, di favoritismi, d'ingiusti trattamenti ed anche di qualche cosa di peggio, onde porre il deputato, se anche convinto del contrario, contro i propri elettori, che non l'organizzare una battaglia politica in campo aperto.

Per buona sorte la verità, il più delle volte, anche a traverso una rete fitta d'insidie, di inganni e di ingegnosi artifizi, finisce col trionfare, e così è avvenuto per le Convenzioni marittime.

Che cosa non si è detto e fatto per far credere che il contratto Piaggio era inquinato e sacrificava nel modo più indegno gli interessi della finanza e gli interessi marittimi del paese?

Orbene, se sulla base dei patti e delle condizioni stabilite nella Convenzione fra il Governo e il senatore Piaggio per l'esercizio in blocco di tutti i servizi marittimi si fosse chiesto alla Ditta Peirce e Parodi di presentare proposte di migliorie, la differenza sui *20 milioni* all'anno di sovvenzioni sarebbe stata fra i due concorrenti di *20 mila* lire circa!

Il senatore Piaggio si è quindi reso doppiamente benemerito dello Stato, avendo fatto risparmiare, dapprima, con la sua convenzione oltre **cento milioni** alla finanza pubblica in confronto alle richieste del *trust*: poscia ha reso un inestimabile servigio, svincolando il Governo dall'impegno, agevolando le gare in tre gruppi e assicurando con la soluzione del problema e il godimento immediato di notevoli benefici alle popolazioni più interessate.

Un piccolo monumento meriterebbe pure il *Sauá Sabaudo*, il quale concorrendo a tutti i lotti e rimanendo assuntore del secondo, ha impedito che le gare avessero esito negativo e si dovesse tornar da capo.

Intanto le Opposizioni, che erano partite in guerra per la grande battaglia sulle convenzioni, dichiarano ora che sono anche disposte a non darvi carattere politico!

E così dal campo di Marte si passerebbe in piena turlupineide.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Berlino, 29 — E' morto il senatore prussiano Peters, dal 1902 al 1907 Presidente del Tribunale supremo amministrativo.

Aveva fatto anche parte del *Reichstag* come deputato nazionale liberale.

Breslavia, 29 — Il Ministro di Stato conte Zedlitz, presidente superiore della Slesia, è stato collocato a riposo per ragioni di età e gli succede il Ministro di Stato von Dahlovitz, che presiedeva finora il Ministero del Ducato di Anhalt.

Karlsruhe, 29. — Il vicepresidente della Prima Camera badese, barone Bŭdt-Collenberg, è morto ieri.

Era presidente di Corte d'appello.

(S) **Parigi,** 29 Il *Petit Parisien* ha da Nizza che dopo lunga e dolorosa malattia, è morto il principe Luigi Maria di Borbone, Conte d'Aquila.

Il Principe Luigi Maria di Borbone, Conte di Aquila, era cugino di Caserta ed era nato a Napoli il 18 Luglio 1845.

(S) **Parigi,** 29 — Il *Paris Journal* ha da Madrid: Si assicura che il Re Alfonso XIII si recherà in Inghilterra, se lo stato del fratello della Regina si aggraverà.

Il Re ritornerebbe poi colla Regina.

(S) **Breslavia,** 29 — L'Imperatore Guglielmo, qui giunto a mezzogiorno, è salito in carrozza e si è recato al Palazzo Arcivescovile in visita al cardinale Principe Kopp, trattenendovisi quaranta minuti.

(S) **Marsiglia,** 29 — Il Ministro degli esteri di Spagna, Perez Caballero, ha lasciato Marsiglia questa mattina diretto a Port Bou.

(S) **Pietroburgo,** 29 — Lo Czar ha ordinato lo scioglimento del Tribunale militare supremo della Finlandia.

(S) **Pietroburgo,** 29 — Il gen. Boeckman, governatore generale della Finlandia, che aveva presentato le sue dimissioni, è stato sostituito col suo aggiunto, gen. Seyn.

— La Commissione della Duma per la difesa, approvò il progetto presentato da un deputato pel collocamento a riposo degli ufficiali.

Per fronteggiare la spesa conseguente, si propone nel progetto una tassa militare sugli esenti dal servizio.

(S) **Rio de Janeiro,** 9. — Il deputato Rodolfo Miranda è stato nominato Ministro dell'Agricoltura.

(S) **Budapest,** 29. Riguardo all'udienza che il Re ha accordato al conte Tisza, il *Pester Lloyd* annunzia che il conte Tisza avrebbe raccomandato al Re di cercare di giungere ad una soluzione della crisi col Gabinetto attuale.

Alla frontiera algerino-marocchina.

(S) **Colomb-Béchard,** 29. Una forte colonna di Berarbers sarebbe partita verso il Tafilalet.

Secondo gli indigeni, essa avrebbe l'intenzione di attaccare i Doimena, abitanti dall'Alto Guir, i quali recentemente si sarebbero impadroniti dei loro cammelli.

Trecento uomini, sotto il comando del capitano Alaret, sono partiti per una ricognizione.

Trenta sahariani, sotto gli ordini di un maresciallo d'alloggio, sono partiti da Colomb-Béchard.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 29, ore 24. — I giornali della sera narrando il fatto del disertore Rossi (vedi *Ultime* sotto Francia), arrestato per spionaggio, fanno tutte le riserve circa la veridicità del racconto da lui fatto.

L'opinione generale è che si tratti di uno squilibrato o di un ricattatore.

— Si annunzia da Madrid che secondo l'*Imparcial* l'idea di riunire le Cortes attuali, sembra abbandonata.

Il Presidente del Consiglio Moret la desiderava per ottenere l'approvazione di parecchi progetti di legge finanziari e fra gli altri quello del bilancio.

Si è dovuto abbandonarla avendola ritenuta impraticabile.

Si ignora quando Moret sottoporrà al Re il decreto di scioglimento. Si ritiene che ad ogni modo la convocazione del nuovo Parlamento si farà con tutta probabilità nel febbraio o nel marzo prossimo.

— Nella relazione del bilancio della marina, che presenterà il dep. Michel, si rileva che il bilancio pel 1910 ammonta a 371 milioni, con un aumento cioè di 37 milioni sul 1909.

Il relatore constata che la sosta nella costruzione dei sottomarini ha fatto perdere alla Francia il vantaggio che aveva sull'estero: propone quindi di affidare la costruzione di alcune di queste navi ai cantieri privati.

Conchiude lodando l'attività spiegata nell'ordinare i piani delle nuove corazzate e deplora che non siano state radiate le vecchie navi, che non hanno più alcun valore militare.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

La Mozione Lansdowne alla Camera dei Lordi

(S) **Londra,** 29 - *Camera dei Lordi* — La storica discussione è stata ripresa nel pomeriggio dinanzi ad un'aula meno affollata, non avendo molti Lordi ritenuto conveniente di partecipare alle fatiche della discussione e di lasciare la campagna, dove avevano passato in riposo la fine della settimana scorsa.

Essi perderanno così gli argomenti che stanno per esporre due uomini eminenti, come il grande letterato e storico John Morley ed il finanziere Rothschild.

John Morley, che apre la discussione, fa notare che durante i venti anni nei quali ha seduto alla Camera dei Comuni, egli ha avuto quasi sempre di fronte a sè un Governo conservatore.

Da uomo politico fortunato egli trova ora alla Camera dei Lordi una opposizione conservatrice ancora più considerevole. La mozione di Lansdowne, malgrado le sue confusioni, solleva in poche parole cinque proposte che sono ciascuna una infrazione agli usi costituzionali e l'abbandono di una procedura pratica.

Colla prima i Lordi si arrogano il diritto di controllo delle finanze: colla seconda si arrogano il diritto di imporre lo scioglimento della Camera dei Comuni, poichè non hanno per questo che da respingere i crediti necessari alla amministrazione del paese: colla terza impongono la necessità di creare un nuovo Parlamento tutte le volte che il Parlamento in funzione avrà avuto la disgrazia di dispiacere loro: colla quarta proposta contenuta nella mozione i Lordi sostituiscono la supremazia della rappresentanza nazionale colla supremazia della loro oligarchia: ed infine con la quinta i Lordi fanno indietreggiare di un anno tutto il sistema finanziario dell'anno corrente.

E per quale motivo i Lordi faranno uscire simili pretese dal sepolcro in cui imputridivano?

Queste sono le grandi linee del discorso di Lord Morley. Poichè il bilancio era così male basato, egli ha continuato, perchè non lasciarlo sottoporre ad una esperienza necessariamente transitoria che avrebbe convinto il paese? Non si sarebbe allora dovuto fare appello al paese esasperato. Senza dubbio i Lordi hanno anche il diritto di respingere il bilancio in certi casi e questo diritto legale potrebbe anche divenire un dovere morale, per esempio, nel caso che si trattasse di una proposta folle votata da una Camera in stato di demenza, ma questo non è il caso odierno.

I Lordi credono di essere i campioni del diritto del popolo respingendo il bilancio? Credono che questa specie di *referendum* sia conforme agli usi del paese? Credono che la Camera dei Comuni così tenuta a freno possa conservare il sentimento della sua responsabilità?

E credono che gli elettori abbiano votato con l'intenzione di eleggere una Camera consacrata anticipatamente all'impotenza ed incapace di fare intendere i suoi voti legittimi?

I Lordi vogliono sottomettere ad un plebiscito un bilancio, quella cioè di tutte le cose che è la meno suscettibile di essere sottoposta utilmente e saggiamente ad un plebiscito.

Lord John Morley continuando dice:

L'elettore può esigere che una tale od una tal altra politica venga seguita in materia finanziaria ma egli non può venire a rovesciare all'improvviso, verso la fine dell'esercizio finanziario, i crediti che sono già stati adoperati, durante i tre quarti dell'esercizio.

Gli elettori che hanno dato il mandato alla Camera dei Comuni attuale, devono accondiscendere alle disposizioni prese bene e con coscienza dai loro mandatari, dopo uno studio degli effetti e delle condizioni ed un esame dell'argomento, studio ed esame che gli elettori non hanno fatto.

L'oratore non è socialista: il bilancio non fa progredire la causa socialista: non sono i socialisti che hanno eletto la Camera dei Comuni.

Ma, se il paese avesse tendenze socialiste, sarebbe poi saggio da parte dei Lordi di esporsi all'accusa di voler violentare la costituzione, per farsi paladini del ricco contro il povero?

Se guardate al di là delle questioni di partito, voi constaterete la grande corrente di simpatia che provocano le sofferenze risultanti dall'industrialismo.

Coloro che hanno seguito il movimento socialista all'estero, hanno compreso che era inevitabile che anche in Inghilterra se ne facesse sentire la ripercussione.

L'esperienza fatta altrave lascierà certamente per il bene generale un residuo fertile e fertilizzante.

Ma se il socialismo, con tutti i suoi pericoli, fosse la sola alternativa da opporre agli orrori dell'industrialismo, ebbene io mi proclamerei socialista.

Lord Morley indi continua:

E che? Basterebbe un discorso pungente di Lord Lansdowne per ridurre al nulla in pochi minuti i lavori prolungati della Camera dei Comuni? Per trasformare la Camera dei Comuni in una comparsa, in una figura decorativa, dietro la maggioranza trionfante della Camera dei Lordi?

Quale scandalo politico più flagrante, quale maggior minaccia per la Costituzione?

Certo il bilancio non porterà l'età dell'oro, ma non produrrà neppure i disordini dell'inferno.

Gladstone, difendendo una volta le sue proposte finanziarie, quando il grande Ministro Cavour ne seguiva la discussione col più vivo interesse, Gladstone parlava con conoscenza di causa quando diceva in quell'epoca che vi erano nelle nazioni di Europa Ministeri che, pur avendo sostenuto delle lotte, seguivano con qualche interesse e con qualche apprensione le discussioni di diritto costituzionale che si svolgevano in Inghilterra.

L'Inghilterra ha la gloria di far sfolgorare da numerose generazioni la luce abbagliante delle riforme.

Ove qualche nuvola venga ad offuscare, sia dal punto di vista fiscale, sia dal punto di vista costituzionale, questa grande luce proiettata sulla via dei popoli, ciò sarà una vittoria considerevole per la reazione in tutto il Continente europeo.

Lord Morley prosegue

Sarebbe una vittoria della reazione che avrebbe la sua influenza anche in India. Non sono solamente i malcontenti di cui bisogna tener conto: bisogna occuparsi di tutti i cambiamenti che potrà portare la politica finanziaria.

Se, come propone Lord Lansdowne, si riforma questa politica, io compiango il Governo dell'India, al quale gli Indiani domanderanno riforme nei suoi ordinamenti.

Votare l'emendamento di Lord Lansdowne significa reclamare la revisione della Costituzione. Votare questo emendamento significa impegnarsi in una impresa terribile. Che i Lordi ritornando ai loro tetti non si immaginino che la Camera che hanno lasciato non sia più che una sala di teatro vuota e che il sipario sia caduto sull'ultimo atto del dramma! Che essi sappiano nel fondo dell'anima che sono stati dati i primi squilli di tromba, segnali di una battaglia furiosa e forse ben lunga.

Lord Middleton parla poi e fa osservare che il bilancio attuale è in contraddizione con tutte le teorie finanziarie che si sono seguite fin qui ed esorta la Camera dei Lordi ad esercitare il suo privilegio senza di che non potrà mai più servirsene.

Parla indi *Lord James of Hereford* che con grande sfoggio di citazioni tratte dai giureconsulti afferma che la Camera dei Lordi non ha diritto di respingere un bilancio, poichè la Camera dei Lordi da parecchi secoli ha rinunziato a quello che oggi considererebbe come un dovere, ed è la Costituzione che dà alla Camera dei Lordi la sua sicurezza e la sua forza. Rispettandola, invece di violarla, aumenterà la potenza del partito unionista.

Lord Rothschild crede di interpretare il sentimento dell'alto commercio e della finanza della City di Londra.

La City di Londra ritiene che certe disposizioni del bilancio costituiscano un inciampo per il credito, distruggano la fiducia e danneggino le sorgenti stesse dei redditi dello Stato.

La City trova detestabili le imposte fondiarie, riscosse senza fare preventivamente alcuna perizia. Tre milioni di proprietari fondiari, fra cui sono numerose Compagnie di Assicurazione e Società di mutuo soccorso, vengono così lesi.

La City ha constatato che i capitali emigrano in grandi proporzioni e cercano rifugio all'estero. Ciò non avviene perchè le imprese straniere siano molto vantaggiose, ma il fatto notevole è che il denaro abbonda, quando si tratta di collocarlo all'estero ed è divenuto assai scarso quando si tratta di imprese inglesi, anche le migliori.

Non è la guerra del Transvaal che fa sì che i valori inglesi siano deprezzati. I valori russi e giapponesi hanno situazione migliore dopo la guerra, anche malgrado i nuovi prestiti altrettanto importanti quanto quelli emessi dall'Inghilterra.

Il grande banchiere Montague, oggi Lord *Swaythling*, replica a Lord Rothschild dicendo che il credito inglese è rimasto il migliore del mondo intero. I capitalisti ed i banchieri stranieri hanno i loro portafogli pieni di titoli e di carta inglesi e non vi è rendita che abbia corsi più alti a questo mondo del Consolidato inglese ad eccezione dei Buoni degli Stati Uniti a basso interesse. Egli ritiene che il bilancio attuale costituisce il modo migliore di procurare i fondi necessari.

La votazione sull'ordine del giorno di Lansdowne si prevede per domani a mezzanotte.

FRANCIA.

(S) **Parigi,** 29. *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio dei culti.

Déjeante, socialista, presenta una mozione che invita il Governo a proibire con un decreto ai sacerdoti di indossare l'abito ecclesiastico all'infuori delle cerimonie del culto.

Il Presidente del Consiglio, *Briand*, risponde che il Governo non potrebbe basarsi sopra alcun articolo di legge per promulgare un decreto nel senso chiesto da Déjeante: Briand ritiene d'altronde che questa misura sarebbe inutile e vessatoria e mancherebbe qualsiasi ragione per decretare simile provvedimento.

La proposta di Déjeante è respinta per alzata di mano.

Dopo approvato il bilancio dei culti, s'intraprende l'esame del bilancio delle finanze

La discussione del bilancio viene quindi sospesa per discutere una mozione del socialista Blanc, che domanda la reintegrazione del maestro Negre, revocato per aver firmato un manifesto ritenuto ingiurioso pel Governo.

Il Pres. del Consiglio, *Briand*, combatte la mozione, poichè usurperebbe le prerogative del Governo, dal quale soltanto dipendono la nomina e la revoca dei funzionari. D'altronde la condotta del Negre non giustifica questa misura. Se il Governo si mettesse su questa via, ne risulterebbe uno stato di anarchia, di cui non potrebbe accettare la responsabilità.

La Camera respinge con 419 voti contro 110, l'urgenza chiesta per la mozione Blanc.

La seduta è indi tolta.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli,** 29 — *Camera.* Dopo breve discussione si accoglie la domanda di interpellanza che invita il Gran Visir a dichiarare perchè il Governo accorda una concessione per la navigazione sul Tigri e sull'Eufrate e perchè non ha ancora presentato alla Camera la relativa proposta.

Il Gran Visir dichiara che risponderà l'11 dicembre.

— Il deputato Vartkess, armeno, propose di pubblicare nei giornali il risultato delle perquisizioni a Yldiz Kiosk. La Camera stava per accettare, ma il dep. Doreff, bulgaro, chiese che la proposta fosse messa in discussione e la Camera deliberò che la discussione avrà luogo tra breve.

Si teme che l'approvazione della proposta Vartkess possa sollevare serie difficoltà.

RUMANIA.

(S) **Bucarest,** 29. Il generale Buditeanu e Pherekyde, presidenti rispettivamente del Senato e della Camera dei deputati della decorsa sessione legislativa, sono stati rieletti.

BADEN.

Karlsruhe, 29. — La nuova Dieta ha eletto presidente il nazionale liberale Rohrhurst contro il presidente uscente Fehrenbach, clericale, affermandosi così una maggioranza liberale-socialista contro il blocco clerico-conservatore.

A primo vice-presidente fu eletto, all'unanimità, l'ex presidente Fehrenbach a scopo di dimostrazione della stima personale di tutti i colleghi, in omaggio della deliberazione presa dal Centro per il caso, nel quale non riuscisse il proprio candidato nell'elezione presidenziale, il Fehrenbach non accettò la vice-presidenza e fu sostituito col socialista Geiss.

Secondo vice-presidente fu eletto Heimburger (democratico), escludendo il Centro dalla nuova presidenza.

ARMI ED ARMATI

Il dirigibile militare.

Bracciano, 29 — Stamane il dirigibile militare è uscito dall'*hangar* alle 11,25.

Innalzatosi a 200 metri l'aeronave ha costeggiato il lago e quindi si è diretta verso Anguillara. Il volo è riuscito splendidamente.

Il dirigibile ha preso terra alle 12,20.

Sulla navicella erano i tenenti Scelsi, Munari, Laghi e Ponzio.

Nell'armata inglese.

(S) **Londra,** 29 — I giornali annunciano che saranno impostate in cantiere a Portsmouth ed a Devonport due nuove corazzate: *Orion* e *Lion*.

La *Lion* sarebbe la più potente corazzata finora costruita.

Il suo stazzamento sarà di 26,000 tonn. ed i suoi 70,000 cavalli di forza potranno sviluppare una velocità di 28 nodi all'ora. Essa sarà armata di dieci cannoni da dodici e tredici pollici.

L'*Orion* stazzerà 22,500 tonn. ed avrà una velocità di 21 nodi

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Sed. 29 nov. - Presid. V.-pres. **Finocchiaro** Ore 14.5

Le condizioni della stazione di Rimini.

Dari (LL. PP.) all'on. Gattorno che lamenta le condizioni della stazione ferroviaria di Rimini, causa continua di vittime umane, come il recente caso raccapricciante del deviatore rimasto schiacciato tra due locomotive, osserva che tale disgrazia non dipese dalle condizioni della stazione, bensì da un errore di scambio. I lavori più urgenti saranno iniziati, appena definite le trattative per l'occupazione di un'area indispensabile alla sistemazione dello scalo.

Gattorno insiste ed invita il Governo a provvedere senza indugio.

Sulla circolazione degli automobili.

Facta (Interno) all'on. Cavagnari, che segnala la necessità di meglio disciplinare la circolazione degli automobili, dichiara che gli agenti di pubblica sicurezza sono stati ripetutamente incitati a curare l'osservanza dei regolamenti in vigore. Il Ministero dell'Interno ha poi interessato l'amministrazione dei lavori pubblici, la quale ha provveduto per la riforma delle norme di polizia stradale allo scopo di assicurare la incolumità dei cittadini.

Dari (LL. PP.). Rivelatasi la insufficienza delle norme precedenti, ne sono state emanate altre più rigorose e più efficaci nelle sanzioni a carico dei contravventori, facendo civilmente responsabili dei disastri i proprietari degli automobili, che prima sfuggivano generalmente ad ogni sanzione.

Si è pure provveduto, mercè accordi internazionali, al mezzo di individualizzare e riconoscere i conducenti e proprietari degli automobili provenienti dall'estero.

Cavagnari insiste sull'urgenza di provvedere

Circa l'esportazione di due oggetti d'arte.

Ciuffelli (istruzione). All'on. Colonna di Cesarò, che chiede il pensiero del Governo sulla avvenuta esportazione di due preziosi busti, autorizzata dall'ufficio di esportazione di Firenze, dichiara che l'esportazione fu consentita da un impiegato dell'ufficio di Firenze, il quale ritenne che non si trattasse di opera originale, ma di una contraffazione.

Il Ministero però, data la gravità del fatto, ha sospeso quell'impiegato e, dopo apposita inchiesta, lo ha sottoposto a giudizio disciplinare.

Per evitare il ripetersi di inconvenienti consimili, si è disposto che da ora innanzi per l'esportazione occorra sempre il parere collegiale di tre ispettori.

Colonna di Cesarò, loda l'energia del Ministero nel caso particolare, ma lamenta l'organizzazione del servizio degli ispettorati di esportazione ed invita il Governo ad adoperarsi pel rintracciamento degli oggetti di arte arbitrariamente esportati.

Ciuffelli (istruzione). Le nuove disposizioni non importano aumento del numero degli ispettori, assicura che il Governo non omette premure per rintracciare e recuperare gli oggetti d'arte esportati abusivamente: ma non sempre è dato ottenere risultati soddisfacenti per difficoltà intrinseche indipendenti dalla diligenza dell'amministrazione.

Sulle sedi di artiglieria in Sardegna.

Prudente (guerra) all'on. Molina che interroga circa le sedi delle Compagnie dell'artiglieria da costa in Sardegna, risponde che d'ora innanzi si seguirà per le dislocazione di tali Compagnie il sistema delle sedi fisse.

Molina è soddisfatto.

Sull'Associazione dei Magistrati.

Orlando (giustizia) agli on. Gallina e Cavagnari che chiedono il pensiero del Governo circa l'Associazione dei magistrati, osserva anzitutto che queste interrogazioni furono presentate, mesi fa, quando la questione aveva dato origine ad una polemica nei giornali, non sempre serena ed obiettiva. Il tentativo di costituire un'Associazione tra magistrati risale alla primavera scorsa: e, da allora, questo lavoro di preparazione ha traversato varie fasi, ma non si può dire definito neanche ora, sia perchè il numero degli aderenti e i gradi che essi rivestono non possono considerarsi come la rappresentanza della magistratura italiana.

Non ha creduto e non crede di intervenire in tale stadio di preparazione, e ritiene pure prematuro un giudizio.

Considerando la questione in astratto, egli ritiene che non può certamente consentirsi l'esistenza di un'Associazione di magistrati, la quale tenda a contrapporre una organizzazione ed una attività libere alla organizzazione ed attività attribuite dalle leggi all'ordine giudiziario ed ai capi gerarchici. (Vive approvazioni).

Crede però possibile e lecita un'associazione giudiziaria che si proponga altri fini, come quelli della mutualità, tanto nel campo economico che in quello spirituale, e dello studio degli argomenti che riguardano l'ordinamento giudiziario, cosicchè associazioni di magistrati esistono in Stati dove il principio di autorità è rigidamente mantenuto, come in Germania e in Austria.

Dalle dichiarazioni fatte e dalle informazioni raccolte, il Ministro può affermare alla Camera che gli intenti dei promotori dell'associazione sono informati ad uno spirito di rigoroso rispetto alla disciplina ed alla dignità dei magistrati: e, del resto, uno spirito diverso troverebbe la sua sanzione, prima che nell'intervento repressivo del Ministro, nella riprovazione universale della magistratura medesima.

Conviene dunque attendere se gli scopi annunziati ed in se stessi lodevoli, possano avverarsi. Questa attesa può essere circondata da riserve, ma non sarebbe giustificata un'assoluta sfiducia e tanto meno un ingiurioso sospetto. (Approvazioni).

Gallina assicura l'on. Ministro che i promotori dell'associazione sono tali da dare completo affidamento che essa non sorge con sensi ostili allo Stato, proponendosi appunto quegli scopi di miglioramento morale ed intellettuale ai quali l'on. Ministro accennava.

Sarebbe anzi da augurarsi che anche magistrati di alto grado entrassero a far parte dell'Associazione per renderne sempre più utile ed elevato il funzionamento.

Cavagnari è lieto che il Ministro non abbia prevenzioni nè contrarietà verso la nascente Associazione, il cui programma è degno di benevola considerazione ed approvazione.

Pei segretari ed impiegati comunali

Gallina Giacinto, anche a nome di numerosi altri deputati, interpella il Ministro dell'interno sui provvedimenti da adottare pel miglioramento economico e morale dei segretari comunali e degli altri impiegati addetti ai comuni.

Ricorda che il Governo già ha dato benevoli affidamenti a loro favore, ma troppo misere retribuzioni sono assegnate a molti di tali funzionari, specialmente nei piccoli comuni, mentre lo Stato è andato, mano a mano, estendendo ed aumentando le attribuzioni a loro carico, senza provvedere contemporaneamente al loro miglioramento economico, lasciando questi funzionari in una condizione di gran lunga inferiore a quella dei più umili agenti dello Stato.

Non è più il caso di promesse, ma bensì di provvedimenti, che saranno insieme atto di giustizia sociale e di previdenza politica. (Approvazioni).

Facta (interno). Il Governo, conscio della gravità della questione, è disposto ad includere nel futuro regolamento per l'esecuzione della legge provinciale tutte quelle norme di natura regolamentare, che valgano a sollevare dal punto di vista morale e giuridico le condizioni dei funzionari e salariati comunali.

Si attende anzi un memoriale in proposito del sen. Lucca, che da tempo patrocina le aspirazioni di questo personale, per dare l'ultimo tocco al regolamento.

Il Governo non mancherà poi di esaminare con benevolenza le proposte di legge, delle quali l'on. Lucca ha dichiarato di voler farsi iniziatore.

Intanto già si sono sollecitati gli enti locali ad inviare i dati e gli elementi necessari per lo studio della questione delle pensioni, ed è lieto di annunciare che ormai tali indicazioni sono state fornite da quasi tutte le provincie del Regno.

Conclude assicurando l'interpellante e la Camera della sollecitudine che il Governo ha verso i benemeriti impiegati delle amministrazioni comunali. (Approvazioni).

Gallina, anche a nome degli altri colleghi, si dichiara soddisfatto.

Per un procedimento contro l'on. Montagna.

Ciccotti interpella il Ministro della giustizia sul modo con cui la Procura del Re di Napoli ha impedito il libero corso dell'azione penale per i reati attribuiti, con pubblica denunzia, al deputato Francesco Montagna.

Esordisce dichiarando che intende di compiere un atto di sindacato parlamentare verso l'autorità giudiziaria e non già contro un membro del Parlamento che in tale questione è implicato.

Afferma che il giornale la *Propaganda* mosse accuse precise in materia di operazioni bancarie, che importavano azione penale contro il deputato Montagna e formulava anche la precisa accusa confortata da documenti che egli avesse millantato la sua influenza al Presidente di una Banca napoletana, promettendogli di ottenergli la nomina a senatore.

Da altri documenti pubblicati dallo stesso giornale, risulterebbe che l'on. Montagna avrebbe chiesto un compenso di duemila lire che diceva destinato ad un intermediario per spendere la sua influenza per la conclusione di un affare presso la Banca d'Italia.

Dopo la pubblicazione di questi documenti, il procuratore del Re di Napoli dichiarò di non ravvisarvi gli estremi per un'azione penale, mentre avrebbe dovuto inviarli al giudice istruttore, trattandosi di reati che dovevano essere perseguiti a tenore di legge.

Deplora che il procedimento non sia stato iniziato, sussistendo il dubbio di azioni delittuose sulle quali si doveva fare la luce.

Orlando (giustizia). L'on. Ciccotti ha formulato contro un membro del Parlamento accuse sulle quali non ha il dovere nè il diritto d'interloquire, non potendosi le assemblee politiche tramutare in Corti di giustizia. (Approvazioni).

Come guardasigilli dichiara che il P. G. di Napoli non mancò d'informarlo delle pubblicazioni fatte contro un membro del Parlamento e di informarlo che si sarebbero fatte indagini sui fatti concreti designati nelle suddette pubblicazioni; ma le indagini indussero il procuratore del Re ad escludere che nei fatti in questione ci fosse un reato. Non ha alcun diritto di giudicare l'operato dell'autorità giudiziaria, può soltanto giudicare se vi sia stata una violazione formale. Questa non esiste, poichè il procuratore del Re è arbitro di provocare o no un provvedimento giurisdizionale.

Dalle recentissime statistiche giudiziarie risulta che il procedimento seguito nel caso speciale fu seguito in un solo anno oltre 54,000 volte. (ilarità).

Conclude che i magistrati hanno fatto anche in questa occasione il loro dovere, ed hanno agito secondo la loro coscienza sempre rispettabile. (Bene! Bravo!

Ciccotti non è soddisfatto.

Montagna, per fatto personale. L'on. Ciccotti ha voluto portare alla Camera una questione che è una campagna di denigrazione e la dichiarazione del procuratore del Re sul merito delle accuse rivoltegli lo dispensa dal discuterne ulteriormente.

Per tre mesi fu sotto il peso di gravi imputazioni, che i magistrati dopo lunghe e ripetute indagini, hanno dichiarate interamente false. Non ha altro a dire e si rimette al giudizio dei magistrati.

Nell'interesse dell'industria nazionale

Montù nota che l'industria delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli era considerata, fino a pochi anni fa, il ramo della meccanica industriale italiana, al quale si affacciava un avvenire di rapido progresso e di prosperità feconda.

La mano d'opera rappresentava infatti per le macchine utensili un coefficiente preponderante in confronto della materia prima, e l'inferiorità nazionale, costituita dalla mancanza del carbone e del ferro in confronto di altri paesi, era largamente compensata per questa industria dal minor costo di produzione.

Lo Stato, per il quale la nuova industria rappresentava una fonte benefica avrebbe dovuto esserne il principale cliente, ma queste speranze non si sono realizzate.

Lo Stato, se ne vide con occhio benevolo il sorgere manifestò però questa sua simpatia in un modo, che ebbe, purtroppo effetti veramente esiziali; sia per gli industriali che per gli stabilimenti governativi ai quali dovevano essere destinati i nuovi prodotti nazionali o internazionali. Ciò avvenne perchè si credette di dover adottare, nelle gare nazionali ed internazionali per forniture di macchine-utensili, il principio del *minor offerente*.

Questo sistema imperò purtroppo per molti anni ed ebbe conseguenze funeste. Mentre poche Case italiane continuavano a migliorare anno per anno i loro prodotti, la maggior parte dei costruttori nazionali impegnarono tra di loro una deprimente gara di fabbricazione a prezzo sempre ribassato, pur di togliersi a vicenda le ambite aggiudicazioni.

E così gli arsenali divennero il ricettacolo di quanto di peggio produceva l'industria nazionale ed, all'ombra dello Stato, si crearono e presero a pullulare in Italia officine, dalle quali ogni idea di progresso costruttivo era bandita e dove regnava sovrana un'unica preoccupazione, quella di fabbricare a buon mercato.

E questi produttori purtroppo divennero per qualche tempo gli unici provveditori dello Stato, fino a che le Amministrazioni dello Stato, per naturale reazione, si rivolsero per i loro acquisti alle fabbriche estere.

E' doveroso riconoscere che, l'anno scorso, la Direzione generale delle costruzioni navali, giustamente preoccupata della cattiva impressione e dei pessimi risultati che erano derivati da questo modo di indire le gare per acquisti di macchine-utensili, con circolare del 20 agosto 1908 prescriveva che le richieste di macchine-utensili dovessero sempre farsi in base alla indicazione delle sole condizioni di massima strettamente indispensabili per definire la specie di macchina da acquistarsi in ragione dell'uso a cui la si intendeva adibire.

E' necessario che questo buon esempio della Direzione generale delle costruzioni navali sia seguito pure dalle Direzioni degli altri servizi della Marina e da quelli dipendenti dagli altri dicasteri della Guerra e dei Lavori Pubblici.

Si rivolge quindi agli on. Ministri della Marina, della Guerra e dei Lavori Pubblici specie per

ciò che riguarda le Ferrovie dello Stato, affinchè per le forniture di macchine utensili per gli stabilimenti dello Stato vogliano far osservare le seguenti condizioni:

a) non siano invitati alle licitazioni se non produttori sia esteri che nazionali, e precisamente i produttori di quella categoria di macchine a cui appartiene la macchina che s'intende acquistare:

b) secondo il grado di perfezione richiesto nella macchina acquirenda in ragione del servizio a cui sarà adibita, si stabilisca se si tratta di macchina di prima o di seconda classe. E siano invitati, secondo il caso, i soli produttori di prima classe o i soli produttori di seconda classe, per avere offerte tecnicamente paragonabili fra loro.

c) i produttori esteri possano, per comodità dell'Amministrazione, essere rappresentati in Italia da persona munita di loro procura, epperò che tale persona non possa firmare in nome proprio, ma per procura della Casa produttrice, sua mandante, e le macchine acquistate debbono essere da essa introdotte colla marca della Casa produttrice e non altrimenti.

Conclude affermando che è dovere di tutti procurare che al libero svolgimento della industria delle macchine e utensili in Italia, alla rimunerazione di quegli sforzi che i nostri industriali vanno facendo da anni per portare la loro industria ad un grado sempre maggiore di perfezione non vengano posti ostacoli e difficoltà da parte dello Stato che maggiormente si allietò del suo sorgere e che maggiormente può risentirne e ne ha risentito i vantaggi.

Spera quindi nell'accoglimento che gli on. Ministri vorranno fare alle richieste sicchè nella loro attiva ed illuminata tutela degli interessi industriali vorranno accordarvi la propria autorevole approvazione, così come - sia detto a loro titolo di onore - già diedero agli interessati promettente affidamento di fare introducendo nei futuri capitolati per forniture di macchine agli Stabilimenti di Stato, quelle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato necessarie per la più provvida tutela di industriali, di operai e sovratutto dell'industria nazionale che svolgendosi fra tante difficoltà ha duopo di altrettanto aiuto. (Approvazioni).

Mirabello (Marina) assicura l'interpellante che il Ministero della Marina non mancherà di favorire il più che sia possibile l'industria italiana.

Dari (LL. PP.) Dal canto suo si associa a quanto ha detto l'on. Ministro della marina ed aggiunge che il Ministero dei lavori pubblici darà la preferenza alle Ditte italiane, procurando di evitare gli inconvenienti lamentati.

Spingardi (guerra). Si associa al ministro della marina e terrà presente le osservazioni dell'onorevole Montù.

Montù. Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

La seduta è tolta alle 17.45.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

R. D. che autorizza il ripristinamento del servizio pubblico della ferrovia privata di seconda categoria Gozzano-Alzo.

R. D. che approva le nuove marche da bollo per l'esazione dei diritti metrici e del saggio e marchio dei metalli preziosi.

Scambio di note per la rinnovazione del trattato d'arbitrato italo-svizzero.

×

R. Marina — In seguito alla destinazione a Castellammare del ten. del genio navale, Falcone Silvestro il pari grado Piumatti Claudio è destinato alla Direz. delle costruzioni navali del r. arsenale di Spezia.

Il ten. medico Puoti Giovanni imbarca a Genova sul pirosc. naz. « Cordova » per Buenos-Ayres in servizio d'emigrazione.

Il ten. medico Andruzzi Alcibiade id. id. sul pirosc. naz. « Principe di Piemonte » per New-York id. id.

In seguito a risultato di esame sono ammessi alla 1ª classe del corso di perfezionamento per sott'ufficiali macchinisti presso la r. Accademia navale i seguenti secondi macchinisti:

Biggi Emilio, Cardona Silvio, Scaletti Riccardo, Pagliaro Basilio, De Simone Michele, Perugatti Placido, Nastri Ciro.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 29, ore 18,30 — Lo sciopero dei gassisti si può considerare definitivamente accomodato. Stamane il lavoro fu ripreso regolarmente.

La Direzione tenne fermo nel ritenere come licenziati tutti gli operai che ieri non vollero lavorare.

Alcuni piombieri, presentatisi stamane in ritardo, non avendo voluto assoggettarsi alla multa, furono pure licenziati.

— Stamane, verso le 6,30, un ferroviere attraversando il Parco, scorse in un viale, disteso al suolo, un uomo. Avvicinatosi s'accorse trattarsi di un cadavere.

Il morto teneva stretta nella mano destra una rivoltella, colla quale si era sparato un colpo nella bocca. Il proiettile era uscito dalla nuca.

Dato avviso all'Autorità, il suicida, dalle carte trovategli indosso, fu identificato per il pubblicista Silvio Tanzi, di anni 30, ben noto nel mondo giornalistico dove già aveva saputo distinguersi.

Già redattore del *Nuovo Giornale* di Firenze, il Tanzi si era recentemente recato in Ispagna per conto del *Corriere della Sera*. Tornato, era stato assunto dal 15 corr. come redattore presso *Il Secolo*.

Il suicidio, oltre che vivo dolore, ha suscitato grande meraviglia, perchè nulla lasciava supporre che il giovane e fortunato pubblicista meditasse un così triste proposito.

Torino, 28. — *(Bergomi)*. — Mandano da Caraglio che si è suicidato colà con un colpo di rivoltella il geometra cav. Angelo Ferrando. Era affetto da nevrastenia.

— Le sartine addette alla Ditta Donato e Levi di Bra, si sono poste in sciopero avendo i principali ribassate le mercedi. Finora non hanno voluto addivenire ad un accomodamento.

Torino, 29, ore 13,45. — Si apprende solamente ora che, nel giorno dell'arrivo dello Czar a Racconigi, un agente di P. S., ispezionando l'alloggio dell'orologiaio Negro in una palazzina fronteggiante la stazione, rubava due splendidi cronometri.

L'agente fu denunziato e trovasi agli arresti. Il fatto è molto commentato.

(C'è poco da commentare, se in un corpo di 15 o 20 mila uomini se ne trova qualcuno poco degno. *N. d. D.*)

Italia Centrale.

Firenze, 29, ore 24. — Certa Ada Giorgi di a. 19, si gettava oggi nell'Arno dal ponte vecchio. Mentre la gente, che era sul ponte, urlava per lo spavento, il vecchio pittore inglese Herney, di anni 70, si gettava coraggiosamente nell'acqua e riusciva, non senza suo grave pericolo, a trarre a riva la giovane che già stava per annegare.

— Stasera nel riparto speciale dei tubercolosi, nell'ospedale di S. Bonifacio, gli ammalati, non si sa ancora per quali ragioni, si ammutinarono barricandosi nella camerata, frantumando i vetri e rompendo i caloriferi.

Riuscite vane le esortazioni dei medici e del direttore, furono chiamate le guardie che ristabilirono la calma.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovia	pres. ieri
—	27	—	—	—	—
Genova	novembre	1364	556	67	—
Venezia	»	318	62	80	—
Savona	»	323	305	18	—
Livorno	»	124	83	99	—
Spezia	»	73	40	27	—

Per l'allacciamento dei Comuni isolati.

L'on. Bertolini, intervenuto in seno alla Commissione, che esamina il disegno di legge per la costruzione e ricostruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati, di cui alla legge 15 luglio 1906, fece una rapida illustrazione delle sue proposte, che hanno l'obbietto di determinare suditutto il piano generale della esecuzione di dette strade nei limiti della somma di L. 39,500,000 già autorizzata genericamente dalla legge del 1906.

E' ovvia l'importanza di tale disposizione, la quale consentirà al Governo di assumere impegni al di là della somma di lire 4,500,000 di cui è finora autorizzato lo stanziamento, e renderà possibile di comprendere nel primo programma di appalti le strade più urgenti, anche se l'ammontare complessivo degli impegni verrà a superare la detta somma di L. 4,500,000 purchè i pagamenti da effettuare nel primo triennio si contengano entro tale limite.

L'altro scopo del disegno di legge è quello di coordinare alla azione governativa l'iniziativa delle Provincie e dei Comuni, consentendo ad essi di assumere invece dello Stato ed anticipare la esecuzione dei lavori, salvo ad ottenere il rimborso della spesa.

L'attuazione infatti del vasto programma di opere non potrebbe essere sollecita ove unicamente lo Stato dovesse provvedere alle costruzioni.

Per ottenere la cooperazione degli enti locali si propone di consentire speciali agevolazioni, autorizzando la Cassa depositi e prestiti a concedere ad essi in mutuo le somme occorrenti verso il pagamento delle sole annualità d'interesse, di cui la metà verrà soddisfatta dallo Stato che rimborserà poi alla Cassa la somma mutuata.

Agli enti invece, che per l'anticipata costruzione delle loro strade non si valgono di tali mutui, si intende di assicurare ugualmente un congruo compenso, da pagarsi insieme col rimborso della somma anticipata.

Il Ministro poi ha dichiarato alla Commissione che con le nuove proposte egli non ha inteso di allargare in qualsiasi modo la portata delle disposizioni della legge del 1906, ma solo di agevolarne ed affrettarne l'esecuzione.

Durante la discussione il Ministro ha proposto l'aggiunta di due nuovi articoli. Con uno di essi si fa obbligo agli Enti locali, che intendano anticipare la costruzione delle loro strade, di provvedere alla compilazione dei progetti ed alla direzione e sorveglianza dei lavori. Si stabilisce pure che la spesa per la compilazione dei progetti e per la direzione e sorveglianza dei lavori verrà in ogni progetto calcolata in ragione del 10 per cento dell'importo dei lavori e delle espropriazioni.

La Commissione ha accettato la proposta ed ha suggerito inoltre (ciò che il Ministro ha accettato) di concedere ai Comuni isolati la facoltà di fare compilare i progetti anche per le strade di allacciamento, le quali saranno direttamente costruite dallo Stato.

Con l'altro articolo il Ministro ha proposto di estendere i nuovi benefici portati dal disegno di legge anche ai Comuni isolati della Basilicata e della Calabria per l'anticipata costruzione delle rispettive strade di allacciamento, contemplate dalle leggi speciali in favore di dette regioni.

Con queste aggiunte la Commissione ha approvato il disegno di legge, nominando relatore l'on. Gallino Natale.

IV Congresso Nazionale dei radicali.

Seduta antimeridiana di ieri.

La seduta si apre alle ore 10; presiede l'onorevole Credaro.

Gasparotto parla sull'incidente di ieri a nome dell' « Unione democratica lombarda » delle sezioni di Roma, Venezia, Torino, Napoli; fa una affermazione di carattere generale, concretizzata in un ordine del giorno firmato da altri congressisti, sulla incompatibilità di ogni iscritto al Partito a sostenere nella Giunta delle elezioni la causa di candidati non radicali.

Biasucci di Napoli vorrebbe non ammettere alla discussione l'ordine del giorno Gasparotto e propone di passare avanti nelle discussioni secondo l'ordine elencato del Congresso.

Il Congresso, rumoreggiando, respinge questa proposta e si passa alla votazione dell'ordine del giorno Gasparotto che viene approvato alla unanimità meno due.

Zironda di Venezia difende il gruppo parlamentare dalle accuse mossegli e propone un ordine del giorno di autonomia del gruppo, il quale dovrebbe però, secondo il pensiero dell'oratore, attenersi ai deliberati dei Congressi e nelle principali questioni chiedere l'imbeccata alla Direzione del partito. (E l'autonomia, dunque? !)

Zagari, della sezione di Scilla e rappresentante la sezione di Reggio Calabria, rimprovera al gruppo parlamentare la sua quasi passività durante il terremoto di Reggio e di Messina; desidera che il gruppo si occupi in una inchiesta parlamentare sul modo come sono state erogate le somme raccolte.

Accusa il gruppo di trascurare la politica ecclesiastica e la politica estera.

Bruchi, cons. com., vorrebbe che i deputati inscritti al gruppo radicale siano inscritti ad una delle sezioni del partito. Rileva e condanna con serena parola le contraddizioni stridenti di alcuni dei deputati che s'improvvisano a radicali; accusa certi principi o marchesi che perseguitano i loro contadini.

Manfredini è d'accordo con l'oratore che lo ha preceduto nella esigenza che i deputati radicali siano iscritti al partito. Attacca il gruppo per i suoi atteggiamenti indecisi: dice che il partito radicale e il gruppo debbono avere una fisonomia propria con proposte e progetti precisi.

Rileva le contraddizioni del gruppo parlamentare nelle discussioni sulle spese militari; dice che solo l'on. Alessio ha sostenuto la proporzionalità delle spese con la potenzialità finanziaria del paese.

Richiama il gruppo parlamentare alla disciplina di partito.

Gui accusa il gruppo parlamentare di fiacchezza per le elezioni di Militello e per la *passività* nella discussione del bilancio di agricoltura.

Marasca di Giuliano difende il gruppo parlamentare.

Epifania di Napoli, membro della Direzione del partito, dice in un lunghissimo discorso che l'incertezza del gruppo è l'incertezza medesima del partito, che è derivata dalla crisi che il partito ha attraversato.

Egli giustifica l'azione del partito e del gruppo come un risultato delle condizioni generali della nostra vita politica.

Gasparotto, finalmente, si decide a passar sopra alle passate incertezze del gruppo: propone una specie di *lascia passare*, ma caldeggia che il gruppo parlamentare conservi la fisonomia propria del partito, poichè, egli dice, « il Paese non vuole trasformismo ».

L'on. *Fera* va alla tribuna, evidentemente per conciliar tutti, egli giustifica l'opera sua nelle questioni sulle spese militari e quella del gruppo e riesce ad accomodar tutto con la sua dialettica oratoria.

Egli difende il gruppo parlamentare dall'accusa di trascuranza della questione ecclesiastica: basti, egli dice, la circolare Sacchi per le congregazioni religiose.

Afferma che i radicali d'Italia han precorso la Francia nella quistione ecclesiastica, e se i risultati non sono stati uguali a quelli di Francia il fatto va dovuto alle condizioni speciali della coscienza pubblica italiana.

Qui coglie l'occasione per fare il solito fervorino antiministeriale.

Accusa di vita equivoca i partiti affini. Scusa il gruppo se in certi momenti non si è potuto mostrare combattivo per la opportunità dei momenti parlamentari che non sempre permette a tutti i partiti politici di esplicare una larga azione.

Torna alle spese militari e dice che l'Italia deve mantenere i suoi armamenti, per farsi valere nelle competizioni di politica estera. Saluta Sacchi come la mente più elevata del partito.

I congressisti applaudono l'oratore, e fra ovazioni calorose invitano a parlare l'on. Sacchi.

L'on. *Sacchi*, comincia col ringraziare i congressisti dell'affettuosa acclamazione e l'on. Fera, che con la sua eloquenza ha sconvolto l'ordine della discussione.

Egli difende il gruppo parlamentare e dice che mentre il partito socialista è forte numericamente, il partito radicale è poco numeroso e che il gruppo parlamentare radicale è nella proporzionalità molto più numeroso del partito; questo significa, secondo l'oratore, che l'idea radicale ha grande presa nelle energie individuali.

Il fatto va dovuto che mentre l'idea socialistica, come l'idea conservatrice, ha chiarezza semplicistica, l'idea radicale è complessa e richiede una nutrita preparazione politica.

A questo punto l'on. Sacchi stabilisce le linee fondamentali del programma — che è il suo vecchio programma — la scuola laica, la semplificazione dei congegni amministrativi dello Stato, la forza del paese nelle competizioni di politica estera.

Dice che il problema della scuola laica in Italia è più complesso che in Francia, così l'avocazione della scuola allo Stato.

Della questione militare afferma che il postulato della Nazione armata deve rimanere nel fondo del programma radicale.

Accenna quindi a riforme dell'ordinamento militare.

La esistenza nazionale, afferma l'oratore, sta al disopra di tutti i partiti.

Esalta le virtù degli ufficiali dell'esercito italiano ed ha calde espressioni di lode per i nostri soldati.

Il partito radicale deve interessarsi agli ordinamenti militari.

Quindi parla delle acquistate libertà interne, come *unico merito* (?!) dei radicali.

L'on. Sacchi è fatto segno a vivi applausi.

L'on. *Vicini* dice poche parole conciliative.

Viene quindi votato all'unanimità un ordine del giorno di fiducia al gruppo parlamentare. Gli altri ordini del giorno rimangono come raccomandazioni.

La seduta è tolta. Sono le 12.30.

I congressisti numerosi vanno a colazione al caffè Faraglia.

Seduta pomeridiana.

La seduta si apre alle ore 16.30; presiede l'on. Pennati vice presidente

Pozzolini di Firenze fa la relazione sull' « Azione, organizzazione e tattica del partito ».

Esamina le condizioni della democrazia italiana nelle diverse regioni e nell'attuale momento politico e sostiene di fronte alla concentrazione conservatrice una concentrazione democratica.

L'oratore dice che deve essere respinta in qualsiasi caso ed occasione l'intesa col centro sonniniano.

I congressisti applaudono calorosamente.

Epifania si associa a Pozzolini e illustra con un lunghissimo discorso, un ordine del giorno col quale il Congresso delibera di intensificare l'opera di propaganda e di diffusione delle idee radicali; di rifiutare nel Parlamento e nel Paese il proprio appoggio ad ogni governo di carattere conservatore; sostenere e caldeggiare le alleanze democratiche popolari.

Bandini. Con un vivace attacco si mostra contrario all'alleanza coi costituzionali democratici.

L'avv. *Texeira* parla della scuola laica e della legislazione sul matrimonio.

Sale sulla tribuna l'on. *Di Cesarò* e introduce nella discussione un diversivo: dice che l'on. Vicini ha dato le dimissioni della Giunta delle elezioni e prega il partito d'insistere perchè le ritiri (applausi).

L'on. *Vicini* dichiara di essersi dimesso in seguito alla discussione dell'elezione di Novara. Dice che di fronte alle manifestazioni del Congresso penserà se sia opportuno ritirare le dimissioni.

A questo punto il Congresso tumultua impaziente e chiede la chiusura.

Tutti sono in piedi per andar via; interviene l'on. Ciraolo che richiama con uno slancio oratorio i congressisti al lavoro e tutti tornano ai loro posti.

Fraccacreta si preoccupa della organizzazione del partito e propone la nomina di tre segretari invece di uno.

Rettore propone che il partito si occupi del problema economico rurale ed operaio.

Sorentino ha fiducia nella coalizione dei partiti estremi.

Torrigiani insiste con calore sul contenuto economico come base d'azione del partito radicale.

L'on. Fera risponde al Torrigiani che il partito radicale ha programma democratico e si è sempre occupato delle questioni economiche; in questo senso ha anche discusso in precedenti congressi.

Mazzini è per la coalizione dei partiti estremi come massima; la Direzione del partito dovrà studiare, però, caso per caso, quando potrà essere necessaria l'alleanza anche con i costituzionali-democratici.

Gargiulo biasima che Torrigiani abbia iniziato una discussione inutile sul contenuto economico dell'azione radicale, tema trattato in precedenti congressi.

Perna si associa alle parole di Gargiulo.

Gasparotto, a nome dei delegati lombardi, dichiara che voterà l'ordine del giorno Pozzolini-Epifania.

Parlano quindi, in mezzo a vivo frastuono *La Pegna*, *Moschi* ed *Epifania*.

I dissidenti fanno capo a Torrigiani. Nasce un grande tumulto.

Il presidente rimanda la seduta. Sono le 19.40.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Cesare Dondini, attualmente direttore della Compagnia Baldanello, col nuovo anno comico andrà col Garavaglia, nella qualità di brillante.

Saranno con loro la Fabrè, il Maleroni ed altri.

×

Operette. — *Zarzuele spagnuole in Italia*. E' probabile che nella prossima estate venga in Italia la nota Compagnia di Zarzuele spagnole di Madrid che ha per direttori il Pena ed il Gonzales e di cui è prima donna la bellissima Julia Fons. La Compagnia ha un repertorio di zarzuele nuovo per noi e un vero mazzo di bellissime artiste.

— Al Margherita di Genova si è avuta, con buon esito, la prima rappresentazione della nuova operetta del m. C. Ziehrer: *Il waltzer d'amore*.

La musica abbondante, facile e scorrevole, manca però talvolta di originalità.

La Compagnia Magnani allestì l'operetta con grande lusso, dandone una lodevole esecuzione.

Vi brillò in tutta la sua fiorente giovinezza Roma Criscuolo, la quale cantò con grazia e sentimento, recitò con straordinario brio, e danzò con suggestiva eleganza.

×

Necrologio. — E' morto Leloir, *societaire* della Comédie Française.

———

Luigi Pietro Salfot detto Leloir, era nato a Parigi il 5 novembre 1860.

Allievo di Bressant al Conservatorio, si scritturò nel 1876 al teatro Déjazet.

Passò poi al Gymnase ed esordì alla Comédie Française il 9 settembre 1880 nella parte di Arpagone nell'*Avaro* di Molière e ne fu nominato *societaire* nel 1889.

Era professore al Conservatorio dal 1894.

" Il matrimonio di Riri "

Milano, 29, ore 24. — Stasera, al teatro Manzoni, stipato di un pubblico elegantissimo, si rappresentò la nuova commedia del collega Silvio Zambaldi *Il matrimonio di Riri*.

L'esito fu buono. Due chiamate dopo il primo atto, due dopo il secondo, tre dopo il terzo.

L'interpretazione da parte della Compagnia Andò fu ottima.

Torino, 29, ore 23.10. — Stasera al teatro Carignano si rappresentò la nuova commedia di Silvio Zambaldi *Il matrimonio di Riri*.

La commedia è caduta. L'argomento parve vecchio e di scarso interesse, il dialogo slegato e monotono.

Tutti e tre gli atti furono zittiti. Non mancò qualche fischio.

L'esecuzione lasciò molto a desiderare.

LA WALLY al Ventidio Basso di Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 28 — *(g. b. a.)* Iersera il nostro massimo teatro presentava un colpo d'occhio meraviglioso: per il pubblico numeroso e scelto, per lo sfoggio delle *toilettes* signorili, elegantissime.

Dalla regione marchigiana molti forestieri a questa *première*.

Il successo fu clamoroso e schietto.

La sig. Amalia Agostinani, protagonista, fu una Wally perfetta, una interprete felicissima, dalla voce robusta, estesa, appassionata; creatrice vera del personaggio che rappresentava.

Nella romanza: « Ebbene andrò, andrò sola e lontana » ebbe una vera ovazione e dovè bissare — Un vero trionfo!

Apprezzata ed applaudita nella parte di Walter fu la sig.na Giulia Bassi, dalla voce simpaticissima.

Afra era la signorina Lina Tamenoli, figura gentile d'artista e valorosa.

Il basso Espartero Periani e il baritono Silvio D'Arles, applauditissimi; è quest'ultimo un giovane dal brillante avvenire.

Il tenore Edoardo Chiericati, sebbene indisposto, compì un vero miracolo di resistenza e la sua voce assai pregevole per timbro ed estensione, che non potè iersera sfoggiare, trascinò nondimeno il pubblico all'applauso.

Una lode pure al maestro direttore dei cori Malagodi.

Decorosa la messa in scena.

L'orchestra dette una esecuzione magnifica e salì alla perfezione al preludio del terzo atto che fu chiuso da una vera ovazione, nella quale il pubblico associò il maestro direttore Alfonso Tosi Orsini, che diede all'opera una interpretazione geniale e sincera.

Il maestro Tosi fu continuamente chiamato alla ribalta, circondato dagli artisti e salutato dalle acclamazioni unanimi di tutto il teatro.

Insomma un assieme splendido, che può invidiarci qualsiasi teatro.

Consiglio Comunale

Seduta del 29 novembre - Pres. **Tonelli.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Tonelli. Partecipa che il sindaco è malato. Crede di interpretare i sentimenti del Consiglio esprimendo all'egregio uomo i voti di sollecita guarigione.

Aggiunge che l'on. sindaco gli ha dato incarico di annunziare ai colleghi che alla ripresa del suo ufficio farà una completa esposizione di quanto l'Ammin. municipale ha compiuto durante le vacanze. Intanto prega il Consiglio di iniziare i suoi lavori.

Commemora quindi il collega Alessandro Aleggiani, crudamente strappato agli amici, alla desolata famiglia. Noi tutti — dice — lo ricordiamo mite di aspetto, di carattere dolce, lavoratore indefesso, liberale sincero.

Certamente questo amato collega non uscirà mai dalla nostra memoria. Nel mandare a lui un mesto pensiero di rimpianto crede di interpretare il sentimento di tutti. (Il Consiglio ascolta in piedi la commemorazione del pro-sindaco).

Ruini. Ricorda l'opera del collega Aleggiani come funzionario dello Stato, rilevando come egli portasse nell'adempimento dei suoi doveri una coscienza intemerata, ispirata a concetti di modernità e di progresso.

Mazza. Si unisce al rimpianto dei colleghi accennando alla rettitudine dell'animo, alla bontà di cuore dell'amato estinto.

Gregoris. Si associa alle nobili parole degli oratori precedenti constatando come col collega Aleggiani il Consiglio abbia perduto un'integrità di carattere, una forza d'intelletto.

Berio. Aggiunge affettuose parole. Propone che l'estratto del verbale della commemorazione di questa sera sia comunicato alla famiglia.

Sabbatini. A nome dei suoi amici si associa al lutto del Consiglio.

Esdra. Si associa a nome della minoranza alle parole di cordoglio pronunciate dal precedente oratore.

La moltitudine di popolo che accompagnò la sua salma all'ultima dimora fu manifestazione eloquente della stima di cui sono circondati gli uomini che compiono scrupolosamente il loro dovere.

Albano. Invia un fraterno saluto al suo compagno di fede e di lotta.

Posta ai voti si approva la proposta Berio.

Tonelli. Commemora il principe Odescalchi che fu già membro della Giunta di Governo nel 1870 e per più anni consigliere comunale.

Commemora altresì l'ing. Nicola Giorgi già assessore del Comune.

×

Il Consiglio ratifica poscia le deliberazioni di Giunta prese ad urgenza (dal n. 1 al n. 102) e si aduna quindi in seduta segreta.

×

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bruchi, Cagiati, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Caselli, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guiszardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Monti Guarnieri, Moriggia, Musanti, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Staderini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Villa, Zingone.

SPORTS

Ascensione sul Monte Bicchero. — I soci del C. A. I. della Sezione di Roma, sigg. Savio Carlo e dott. Dutto, fecero domenica l'ascensione del Monte Bicchero (2189 metri) nel gruppo del Velino.

Partiti da Avezzano la mattina alle 5.30, giunsero a Forme poco dopo le 8 e subito iniziarono la salita.

Per le gole del Vallone Maielama, pieno di neve molle, e il Vallone del Bicchero, dopo una continua arrampicata di cinque ore, raggiunsero la vetta alle 13.15.

Godutosi uno splendido panorama invernale che grazie alla magnifica giornata non poteva essere migliore e più completo, alle 14.20 abbandonarono la vetta.

In breve toccarono il vallone e quasi di corsa rientrarono in Forme alle 16.50 dove furono gentilmente accolti dal sig. Pietro Pace e signora e signorine Gentili.

La sera stessa per Avezzano furono di ritorno in Roma poco dopo la mezzanotte.

Caccia alla volpe — Tre Fontane.

Moltissima gente intorno alla tenda e numerosi cavalieri; una diecina di amazzoni, la m.sa Guiccioli, madame Jacountchikoff, la c.ssa Csernin, le sig.ne Nora ed Elsa Lützow, la sig.na Bondi, miss Buchanan, la sig.na Parisi, donna Teresa Radziwill, ecc.

Tra i cavalieri il m.se Patrizi Montoro, il gen. Berta, il conte Szecsen, il conte Lützow, il duca Lante, il m.se Calabrini, il c.te Thurn, il colonn. Jullien, il sig. Barrère, molto festeggiato per il suo ritorno alla caccia dopo una stagione di forzato riposo a causa di una grave caduta, il magg. Pandolfi, il colonn. Merli Miglietti ed un brillante gruppo di ufficiali di artiglieria e cavalleria.

Con viva disillusione degli spettatori e sopratutto dei fotografi i cani entrarono in campagna a Tor d'Archetto senza saltare il tradizionale muro in partenza.

Una volpe scovata quasi subito correva alla Cecchignola ed alla via Ardeatina ove veniva perduta dopo un galoppo di 15 minuti.

Una seconda volpe scovata alla Cecchignola correva a Valleranello ed a Casal Giudio, attraversava la via Laurentina e veniva perduta alla Mandriola dopo un galoppo di 30 minuti.

Discreta giornata.

La prossima caccia avrà luogo giovedì 2 dicembre alla Giustiniana, ad 11 km. sulla via Cassia.

La coppa Gordon Bennett.

(S) **Zurigo,** 29. — La Commissione sportiva dell'Aero-Club ha stabilito la seguente classificazione per la coppa di Gordon Bennett: 1° *America II*, pilota Misc — 2° *Azurea* (Svizzera), capitano Mesner — 3° *Helvetia* (Svizzera) col Schaeck.

Leblanc, che pilotava l'*Ile de France*, scomparso al momento di prender terra e mai più rinvenuto, è stato squalificato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 30 Novembre 1909 — S. Andrea apostolo

Leva il sole alle 7.18 m. — Tramonta alle 4.39 s.
Leva la Luna alle 7.36 s. — Tramonta alle 10.31 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Novembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-12.1	coperto	Nizza	8.4	sereno
Amburgo	0.8	coperto	Zurigo	-3.2	nebbioso
Vienna	-2.4	1/2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	3.4	coperto	Atene	10.3	3/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.7	sereno	calmo	11.8	5.3
Torino	-2.0	sereno	—	3.5	-2.2
Milano	0.0	sereno	—	6.0	-1.1
Venezia	1.8	1/4 coperto	calmo	7.0	0.2
Bologna	3.0	1/4 coperto	—	6.2	2.9
Ravenna	0.1	sereno	—	6.0	—
Ancona	6.8	1/2 coperto	mosso	9.0	1.3
Firenze	-0.4	sereno	—	8.4	-1.4
ROMA	[illegible]	sereno	—	10.2	1.1
Bari	8.6	3/4 coperto	legg. mosso	11.2	5.2
Napoli	8.2	sereno	mosso	11.9	7.2
Caggiano	4.0	coperto	—	10.8	3.8
Tiriolo	8.1	coperto	—	10.3	2.0
Palermo	11.2	coperto	leg. mosso	16.6	10.0
Messina	12.0	piovoso	calmo	16.7	11.7
Cagliari	6.4	1/4 coperto	leg. mosso	15.2	2.0

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sulla costa adriatica, cielo nuvoloso con pioggie al Sud e Sicilia, vario altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.0 Termometro centigr. massima [illegible] - minima 1.1.

Umidità relativa 63 assoluta 4.42 Vento a mezzodì NE. debole. Stato del cielo sereno.

Sciarada

E' viscoso - il mio *primiero*.
L'*altro* adopra il contadino.
Roman console l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo:
DU-E-RO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 27 NOVEMBRE 1909.

Cogliatti Cozza Alessandro medic.-chir., con Gallass Emma
Lavagnino Gualtiero con Mastrigli Valentina
Schiaroli Antonio impiegato, Ferrovie, con Goffi Agnese
D'Angeli Appollonio pastore, con Gianni Mariantonia
Rosignoli Michele domestico, con Ciurluini Virginia
Ubertini Daviso scalpellino, con Bragina Francesca
Falcioni Remo impiegato, con Oggioli Rima
Desiato Gennaro falegnaie, con Sen Eani Lucia
Taurelli Angelo tramviere, con Borzi Angela
Rome Guido impiegato, con Golandore Rosalia
Velli Tullio facchino, con Germani Eugenia
Pranzetti Mario impiegato, con Capri Adelaide
Iacoangeli Giuseppe contadino, con Bernoni Adele
Innocenti Gino calzolai, con Clementi Angelica
Papotti Giovanni cameriere, con Coccia Giacinta
Ferrasese Ottorimpiegato, con Picarelli Annita
Laier Carlo impiegato privato, con Marinangeli Luigia
Gallo Giovanni pittore, con Verduchi Annita
Petrilli Ivo fategname, con Pellegrini Ida

Nati e morti denunciati il 26 novembre 1909.
Nati 30 compreso 1 nato morto.
Morti 31 dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti

Ceccarini Virginia fu Vincenzo, Conia, 46, coniug.
Panchetti Anna fu Luigi, Roma, 82, coniug. Latini
Ricciardelli Michela fu Pellegrino, Avellino, 58 coniugata Casini
Pratellosi Gustavo fu Ignazio, S. Casciano Val di Pisa, 50, impiegato, coniug.
Mancini Vincenzo fu Domenico, S. Elpidio a Mare, 42, ortolano, coniug.
Minelli Annunziata, Firenze, 65, ved. Rossini
Vargas Isabella fu Venanzio, Camerino, 57, coniug. Colli
Zanazio Aurelia di Edoardo, Parigi, 15
Petroni Adele fu Ercole, Roma, 66, ved. Lanti
De Santis Annunziata fu Francesco, Velletri, 62, coniug. Giovannoli
Perenich Tommaso di Giovanni, Ortona a Mare, 54, fotografo, coniug.
Consalvi Giuseppe fu Agostino, Roma, 72, celibe
Spora Aniello fu Francesco, Nocera Inferiore, 55, pastaio, coniug.
Corsi Raffaele fu Luigi, Montegilberto, 74, pension. coniug.
Nucci Luigi, Montefiori dell'Aso, 79
Aveta Adele fu Salvatore, Roma, 60, coniug. Vianelli
Fusi Giuseppe, Spello, 57, Bifolco, coniug.
Rossi Iacopo fu Antonio, Pomarance, 65, stucco, coniug.
Ferretti Enrico fu Pietro, Roma, 24, macellaio, celibe
Balzerani Francesco fu Giuseppe, Frosinone, 66, domestico, coniug.
Venturini Erasmo fu Luigi, Ancona, 31, pittore, coniug.
Cordari Guglielmo fu Mariano, Roma, 20, manuale, celibe
Rinaldi Tommaso di Adriano, Cittareale, 28, cuoco, coniug.
Alberini Santa fu Gaetano, Città Reale, 81
Picchi Ginevra di Filippo, Cave, 15, nubile
Chiarretti Giuseppe di Giovanni, Fara Sabina, 14
Scaccocchio Fortunata fu Angelo, Roma, 67, nubile

Convenzioni per servizi postali e commerciali marittimi

LA RELAZIONE CHIMIRRI

ONOREVOLI COLLEGHI!

L'importante ed elevata discussione, fattasi nello scorso luglio sulle nuove Convenzioni per i servizi marittimi, mise in rilievo tre concetti, nei quali convennero pressochè tutti gli oratori, che vi presero parte, cioè l'opportunità di ridurre la durata del contratto, l'esperimento delle aste e la divisione dei servizi in gruppi per agevolare il concorso anche alle energie locali.

L'on. Presidente del Consiglio, nella tornata dell'8 luglio, notificava alla Camera che il Lloyd Italiano consentiva nella proposta, fatta dalla vostra Commissione, di ridurre a 20 anni la durata del contratto, e licenziava il Governo di mettere all'asta i servizi sovvenzionati « prendendo per « base i patti della Convenzione con esso stipula« ta, con le dichiarazioni e gli accordi successivi « che la modificarono ».

A questo annuzio, accolto dalla Camera con segni di viva approvazione, l'on. Presidente del Consiglio aggiunse le seguenti dichiarazioni:

« Si apriranno dunque le aste, noi daremo il « tempo necessario perchè chiunque possa prepa« rarsi ed organizzarsi per adire a queste aste.

« Noi abbiamo avuto una profonda discussione « su questo argomento, che ha richiamato neces« sariamente l'attenzione del paese e di tutti gli « uomini di affari intorno alla questione stessa, « ed ha fatto conoscere tutti i vantaggi che vi « possono essere in questi contratti.

« Noi dunque lasceremo un periodo abbastanza « lungo perchè ognuno possa prepararsi ad adire « alle aste: ma esse non saranno definitive e non « impegneranno lo Stato se non dopo che il loro « risultato avrà riportato l'approvazione del Par« lamento.

« Dopo di ciò la Camera comprende la necessità « di sospendere la discussione di questa legge ».

La proposta sospensiva raccolse l'unanimità dei suffragi.

Il risultato delle aste.

Le aste furono indette pel 23 ottobre in base ai patti stipulati col Lloyd Italiano, con le modificazioni apportatevi dagli accordi successivi.

Coll'avviso d'asta non si fece altra novità se non quella di ripartire i servizi sovvenzionati in tre gruppi:

Lotto 1° Tirreno superiore;
Lotto 2° Tirreno inferiore;
Lotto 3° Adriatico.

I servizi dell'Adriatico, non compresi nel lotto terzo e i servizi dell'Arcipelago Toscano, delle Isole Eolie e delle isole minori intorno alla Sicilia occidentale, formarono oggetto di Convenzioni separate.

Ai concorrenti venne imposto l'obbligo di versare una adeguata cauzione.

Le aste, questa volta, sortirono il loro effetto, e, nonostante le previsioni pessimiste, per ciascun gruppo furono presentate parecchie offerte.

Il primo lotto rimase aggiudicato ai signori Peirce e Parodi con la sovvenzione massima di L. 8,922,825, avendo essi offerto un ribasso di lire 1,080,275, superiore al ribasso di L. 551,586, offerto dal Lloyd Sabaudo.

Il secondo lotto restò aggiudicato al Lloyd Sabaudo, che offrì il ribasso minimo di L. 56,465; mentre i signori Peirce e Parodi, concorrenti anche a questo lotto, domandavano un aumento di L. 1,128,500, sulla base d'incanto, che avrebbe neutralizzato il ribasso fatto pel primo lotto.

Il secondo lotto fu aggiudicato con la sovvenzione massima di lire 5,590,035.

Per il terzo lotto concorsero la Società Veneziana, che offrì il ribasso minimo di lire 49,352.50, il Lloyd Sabaudo ed i signori Peirce e Parodi, ai quali venne aggiudicato con la sovvenzione massima di lire 4,788,725, cioè col ribasso di lire 150,125.

Sommando i tre ribassi si ha un miglioramento di lire 1,206,865 in confronto della sovvenzione massima convenuta col Lloyd Italiano in lire 19,778,850.

Il risultato delle aste adunque presenta un miglioramento di lire 24,137,300, calcolato per tutto il ventennio della durata del contratto.

I vantaggi della gara.

Nella discussione generale i propugnatori dell'esperimento delle aste dicevano non doversi a nessun patto rinunziare ai maggiori vantaggi, che si potrebbero ottenere per mezzo di nuove gare.

Un vantaggio infatti si ottenne, ma non bisogna esagerarne il significato e la portata, imperocchè le aste non hanno diminuito di una sola lira l'ammontare della sovvenzione iniziale, segnata nell'articolo 13 delle Convenzioni col Lloyd Italiano, cioè lire 15,822,000 pei primi due anni, e lire 17,332,000 per i tre anni successivi: restrinsero bensì di 24,000,000 l'obbligo dello Stato d'integrare la sovvenzione iniziale negli anni, in cui le risultanze economiche del bilancio dell'azienda non bastassero a covrire la differenza fra le entrate e le spese, e l'utile del 5 per cento da corrispondere al capitale versato dagli azionisti.

Codesto contributo dello Stato nel contratto col Lloyd Italiano non poteva eccedere il 20 per cento dell'ammontare complessivo della sovvenzione spettante alla Società per il primo quinquennio.

La vostra Commissione, con le modifiche apportate agli articoli 13 e 14, ridusse dal 20 al 15 per cento l'alea assunta dallo Stato.

Il risultato delle aste diminuì ancora di 24,000,000 codesta alea, mettendo così in evidenza l'efficacia dell'opera emendatrice della Commissione, che consegnì vantaggi di gran lunga maggiori, senza il presidio della concorrenza e delle gare.

L'esperimento delle aste, oltre i vantaggi sopraccennati, diede modo al Governo di secondare i voti di coloro, che reclamavano la ripartizione in gruppi per impedire che i servizi fossero monopolizzati da una sola Compagnia: e gli fu facile farlo perchè le nuove offerte, sopravvenute dopo la conclusione del contratto col Lloyd Italiano, rendevano la cosa possibile.

La legittimità delle aste.

In seno alla Commissione l'onorevole Pantano impugnò la legittimità dell'apertura delle aste, perchè fatta in base a capitolati di oneri e a un organismo contrattuale acerbamente criticato dagli oppositori e fece la seguente proposta:

« La Commissione, ritenuto che le aste per le nuove Convenzioni marittime furono indette sulle basi di una organizzazione dei servizi e di condizioni di esercizio non rispondenti alle leggi in vigore e sostanzialmente identiche a quelle del disegno di legge che in seguito alle quasi unanimi critiche non potè riportare l'approvazione della Camera,

« ritenuto che soltanto in base a nuovi capitolati approvati dal Parlamento avrebbero potuto aprirsi le gare delle aste e che il procedimento seguito è in aperta contradizione con la chiara volontà espressa dalla Camera e con le corrette norme amministrative:

« delibera nell'interesse del Paese, di preparare un controprogetto da sottoporre all'approvazione del Parlamento, sulle cui base dovranno poi essere indette le gare delle aste ».

La Commissione respinse la proposta dell'onorevole Pantano per ragioni, che, a nostro avviso, non ammettono replica.

Senza indugiarsi ad esaminare, se competa ad una Commissione parlamentare di sostituirsi al Governo nella compilazione dei patti contrattuali per l'esercizio di un pubblico servizio, mansione riservata al potere esecutivo, noi fummo indotti a respingere l'accennata proposta ritenendola intempestiva e in aperto contrasto con le circostanze, che determinarono la Camera a votare la sospensiva.

Il contratto col Lloyd costituiva pel Governo un vincolo giuridico, che a termini dell'artic. 18, non poteva sciogliersi altrimenti che col ritardo oltre il termine pattuito per l'approvazione o col rifiuto del Parlamento di prestarvi il suo assenso.

Intanto il Governo fu licenziato a sottoporre quel contratto all'esperimento delle aste, in quanto l'altro contraente vi prestò il suo consenso,

Ma il consenso del Lloyd italiano, come risulta dal testo della lettera comunicata alla Camera, era sottoposto ad una condizione e a una riserva; alla condizione di mettere a base delle aste i patti stipulati col Lloyd, modificati della vostra Commissione, e conteneva la riserva di mantenere il vincolo contrattuale nel caso che le aste andassero deserte.

Le dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio nella tornata dell'8 luglio non lasciavano luogo ad incertezze od equivoci.

Da esse apparivano chiari e precisi gli intendimenti del Governo.

Coloro, ai quali non sembrava corretto l'annunziato procedimento, dovevano opporsi alla sospensiva ed eccitare la Camera a continuare la discussione per giungere all'approvazione o al rigetto del disegno di legge presentato dal Governo.

Votata invece la sospensiva, il Governo non poteva comportarsi in modo diverso da quello che fece.

Nè il risultato delle aste menoma la nostra prerogativa.

- L'aggiudicazione (è detto nell'avviso) costitui« sce in obbligo l'aggiudicatario ma non costi« tuisce in obbligo lo Stato, se non quando l'ag« giudicazione stessa sia stata approvata per legge ».

Codesta clausola lascia alla Camera piena libertà di discussione e di giudizio.

Se la Camera non crede vantaggiose le nuove Convenzioni allo sviluppo dei traffici e all'economia nazionale o stima eccessivo l'onere dell'Erario, può sbarazzarsi del risultato delle aste negando il suffragio all'aggiudicazione seguita, o modificando i patti in modo da renderli inaccettabili agli aggiudicatari.

La Camera può tutto: ma allo stato delle cose la vostra Commissione che aveva già respinto nello scorso luglio la stessa pregiudiziale contro la Convenzione conclusa col Lloyd Italiano, in base a capitolati diversi da quelli annessi alla legge del 5 aprile 1908, n. 111, non poteva fare buon viso alla proposta dell'on. Pantano.

Era stato detto che la Convenzione col Lloyd Italiano impediva, mediante il lotto unico, l'organizzazione e la concorrenza delle forze marinare del paese.

La divisione in gruppi

La ripartizione in gruppi, intesa ad eccitare la gara e la formazione di nuovi nuclei, sortì l'effetto desiderato.

Tutti i Commissari si chiarirono favorevoli in massima al sistema della divisione in gruppi, ma non a tutti parve accettabile il criterio seguito dal Governo nel riparto delle linee, ritenendolo taluni poco organico e non rispondente agl'interessi delle varie regioni marittime, le cui condizioni, specie del porto di Napoli, sono assai modificate dal tempo in cui le flotte di Florio e Rubattino, ancora divise, assorbivano quasi tutti i sussidi concessi dallo Stato (circa 9 milioni) ad eccezione di quello alla linea Venezia-Alessandria d'Egitto esercitata dalla Peninsulare.

La maggioranza della Commissione, prescindendo dal criterio storico, approvò la divisione come viene proposta nel disegno di legge sul riflesso che questa non altera nè modifica il numero e l'andamento delle linee, e lungi dal pregiudicare l'autonomia dei maggiori porti, la consolida ove esisteva, e la crea dove non v'era, assegnando a Napoli come a Genova, a Venezia come a Palermo, il compartimento e la sede di armamento dei piroscafi adibiti alle linee che vi fanno capo.

Nelle dette sedi saranno impiantate le Direzioni tecniche ed amministrative ed ivi avranno luogo l'arruolamento degli equipaggi, lo approvvigionamento dei consumi, il rifornimento dei carboni, e, a parità di tariffe, se in dette sedi esistono i necessari impianti, sarà eseguita la manutenzione e riparazione dei piroscafi.

In ciò consiste l'autonomia del porto e non nel nome e nelle origini della Compagnia esercente.

I servizi del golfo di Napoli.

Nè è giusto affermare che il Governo riunì al primo gruppo i servizi del golfo di Napoli per eliminare la Società locale che li esercitava.

Col disegno di legge dell'8 maggio quei servizi erano affidati alla Società di navigazione marittima e fluviale.

Gli abitatori delle isole del golfo si dolsero non già di vederli concessi ad una Società romana, ma perchè erano state modificate in peggio le caratteristiche di velocità e di tonnellaggio fissate con la legge del 5 aprile 1908.

Il Governo, riconoscendo giusti i loro reclami, chiese alla Società fluviale s'era disposta ad accettare le modificazioni di elevare da 10 a 12 miglia la velocità delle linee 67, 68 e 69.

La Società rispose che riteneva inattuabile l'aumento di velocità per la linea 69, e per attuarla nelle linee 67 e 68 domandò un compenso annuo di L. 60,000.

Il Governo, includendo le dette linee nel primo gruppo con le accennate modifiche, assicurò alle isole del golfo di Napoli i miglioramenti invocati, risparmiando all'erario il maggior compenso di L. 1,200,000, che pretendeva la Società fluviale senza con ciò menomare l'importanza del golfo di Napoli alla cui sede compartimentale è annessa la navigazione locale.

Nondimeno per calmare le preoccupazioni manifestatesi a questo riguardo, la vostra Commissione propose che sia data facoltà all'assuntore del lotto primo di cedere, col consenso del Governo, l'esercizio delle linee di navigazione del golfo di Napoli ad una Società locale, che dia le debite garanzie.

La proposta fu accettata dall'assemblea, per cui al primo comma dell'art. 79 del capitolato *C* si aggiunsero le seguenti parole:

« Fatta eccezione per le linee 65,66, 67, 68 e 69, « per le quali il Governo potrà autorizzarne la ces« sione ad altri. In tal caso la concessione sarà « considerata come fatta direttamente dal Gover« no e la sovvenzione relativa di L. 200,000 al« l'anno sarà detratta dalla sovvenzione comples« siva di L. 237,000 stabilita per le linee con« template dalla tabella annessa al presente ca« pitolato, applicandosi al nuovo assuntore le con« dizioni del capitolato pei servizi locali dell'Ar« cipelago Toscano (allegato X) alla legge che ap« prova il presente.

« La sovvenzione sarà portata invece a Lire « 200,000. »

L'avvenire del porto di Napoli.

Ma non è da questi parziali provvedimenti che deve attendersi l'incremento dello sviluppo meraviglioso consentito dal porto di Napoli nell'ultimo decennio.

Ad affrettare il promettente e prospero avvenire, a cui quel porto è destinato, per ragioni geografiche e demografiche, più di qualsiasi altro espediente, gioverà che si completino con la maggiore possibile celerità i lavori d'ingrandimento e di adattamento indispensabili al crescente aumento dei traffici.

La Commissione vi propone al riguardo un ordine del giorno, che raccoglierà senza dubbio il favore della Camera e del Governo.

Verrà inoltre ripresentato il voto fatto nel 1908 di assicurare, in via di prova, compensi alla marina libera in proporzione delle merci esportate ed importate pei porti del Tirreno, dell'Estremo Oriente e l'Australia, voto che la vostra Commissione raccomanda volentieri all'attenzione del Governo.

Tutti i porti si avvantaggiano dalle Convenzioni.

Per dimostrare l'infondatezza dell'addebito fatto al Governo di avere coi proposti aggruppamenti menomata l'importanza ed offeso gli interessi dei maggiori porti del Regno, alle tabelle inserite nella relazione ministeriale aggiungiamo un prospetto dal quale si rilevano a colpo d'occhio i vantaggi, che le nuove Convenzioni arrecano ai detti porti, in confronto dei servizi attuali, vantaggi risultanti dall'aumento del numero delle linee e degli approdi, dall'accresciuto numero dei piroscafi e dalle migliorate caratteristiche del materiale nautico per notevole aumento di velocità e tonnellaggio - (allegato A).

Le cifre ivi segnate e nelle tabelle annesse alla relazione ministeriale, provano a lume di evidenza che con le nuove Convenzioni si è cercato di proporzionare i servizi sovvenzionati alle crescenti esigenze del traffico, intensificandoli all'interno ed all'estero, senza trascurare gli interessi locali.

Si ebbe inoltre cura di eliminare i più gravi inconvenienti, che l'inchiesta e la Commissione reale avevano riscontrato nell'esecuzione dei vecchi contratti, cioè deficienza di controlli e di garanzie efficaci per i nostri traffici, cattiva organizzazione delle tariffe, materiale invecchiato e scadente per velocità e tonnellaggio.

Le nuove Convenzioni portano riparo a tutto questo, moltiplicando ed organizzando i controlli, provvedendo all'aumento e alla rinnovazione del naviglio, del quale sono migliorate le caratteristiche di velocità e tonnellaggio: istituiscono e regolano il servizio cumulativo con le ferrovie e possibilmente con altre Società di navigazione marittima e fluviale, mediante unico contratto di trasporto, e, quel che più importa, perequano le tariffe, rendendole proporzionali alla distanza, le sottopongono a revisioni periodiche e straordinarie da eseguirsi dal Comitato per i servizi marittimi e determinano la loro graduale riduzione fino a raggiungere il limite segnato dalle tabelle *A*, *B* e *C* dell'art. 39.

Con le linee di concentramento, delle quali si avvantaggeranno principalmente le provincie del Mezzogiorno, si conciliano gli interessi generali con gl'interessi locali, specie di quelle rade, lasciate finora in completo abbandono, dove, anche per la difficoltà degli approdi non si è veduta mai la prora di un naviglio.

Giudicherà la Camera se, per desiderio del meglio, convenga rinunziare a tutti codesti benefizi, che le nuove Convenzioni assicurano.

Le Convenzioni non segnano le colonne d'Ercole.

Nè è a credere che le nuove Convenzioni segnino per 20 anni le colonne di Ercole allo sviluppo dei servizi sovvenzionati.

Quando le condizioni della finanza lo consentano, il Governo potrà sempre migliorare i servizi concessi e aggiungerne di nuovi, aumentando proporzionatamente la sovvenzione, come si è fatto per lo passato.

Due anni dopo stipulato il contratto con la Navigazione generale, nel 1895, per dare a Venezia una comunicazione con le Indie, fu concessa una sovvenzione alla Peninsulare per una linea fra Venezia e Porto Said, in coincidenza con la linea Londra-Estremo Oriente.

Ma dopo quattro anni codesto servizio essendo apparso inadeguato venne soppresso, e la somma spesa per sovvenzionarlo fu destinata al miglioramento delle comunicazioni con Tunisi e alla istituzione di una linea per la Cirenaica e la Soria.

Per supplire al soppresso servizio della Peninsulare, prima in via di esperimento fu prolungata a Bombay la linea Venezia-Porto Said, esercitata dalla Navigazione generale, e poscia, nel 1903, per provvedere stabilmente alle comunicazioni fra Venezia e le Indie, si concesse alla Società Veneziana di Navigazione il servizio sovvenzionato della linea Venezia-Calcutta.

Altre modificazioni subirono nel frattempo i servizi dell'Adriatico e i servizi interni mediterranei, per cui la spesa annua, gravante sul bilancio dello Stato, da circa 9 milioni, a quanto ammontava nel 1893, salì successivamente a 12 milioni.

È questa la risposta data dal Governo ai numerosi voti ed alle petizioni delle Camere di commercio e di altri Enti, con le quali si domandano nuovi approdi, nuove linee o trasposizione di linee da uno ad altro gruppo.

Ai nuovi approdi provvede l'articolo 4 del capitolato *B*, che consente al Governo la facoltà di ordinarli quante volte ne riconosca l'utilità. Abbiamo perciò trasmessa e raccomandata all'on. Ministro delle poste e telegrafi la petizione dei negozianti di Candia, i quali chiedono sia compreso l'approdo in quella città in tutte le nostre linee sovvenzionate, che toccano la Canea.

L'aggiunta di nuove linee e la modificazione dei gruppi delle linee aggiudicate condurrebbe per via indiretta all'annullamento delle aste.

Le proposte della Commissione.

La vostra Commissione, di fronte a un tale ostacolo, dovette limitarsi ad esaminare quelle sole proposte, che senza alterare i patti fondamentali delle aggiudicazioni, hanno per iscopo di colmare qualche deficienza o chiarire la portata di alcuni patti. Di tali proposte ragioneremo appresso, dopo avere esposti sommariamente gli emendamenti presentati dal Governo.

Essi non mutano la sostanza del contratto, ma sono disposizioni dichiarative o di semplice coordinamento.

Infatti fu modificata la redazione dell'articolo 18 per eliminare le incertezze manifestatesi circa la costruzione dei nuovi piroscafi.

Il nuovo testo, inserito nei capitolati, che servivano di base alle aste, suona così:

« I piroscafi adibiti temporaneamente al servizio in base alla facoltà di cui al primo comma dell'articolo precedente, dovranno essere sostituiti entro il primo quinquennio con vapori di nuova costruzione.

« Così pure nel periodo residuale della concessione, quando i piroscafi abbiano raggiunto l'età di 20 anni compiuti, saranno esclusi dal servizio e sostituiti con vapori di nuova costruzione.

« Tuttavia i piroscafi che saranno adibiti all'inizio di servizi di età non superiore di tre anni, ma limitatamente al numero di due, resteranno in servizio per tutta la durata della concessione ».

A proposito del riscatto eventuale, nella discussione di luglio furono sollevati alcuni dubbi sul modo di calcolare le annualità da corrispondere all'assuntore per l'anticipata risoluzione del contratto.

Chiedevasi se, accennandosi al tasso della rendita del Debito Pubblico, dovesse intendersi del tasso odierno, ovvero di quello corrente nel giorno in cui avverrebbe il riscatto, e ritenevasi opportuno dichiarare a quali dei consolidati odierni s'intende alludere.

Per dissipare ogni incertezza la lettera *c* del terzo comma dell'articolo 17, venne redatta come appresso:

« Una indennità per anticipata risoluzione di « contratto corrispondente a tante annualità quanti « sono gli anni pei quali dovrebbe ancora durare « la concessione valutata al valore attuale che a« vrebbero nel giorno del riscatto stesso al sag« gio del 3 e mezzo per cento.

« Ciascuna delle predette annualità sarà pari « alla differenza fra l'interesse sul capitale socia« le calcolato al tasso del 3.50 per cento e la me« dia degli utili netti conseguiti dagli azionisti « nell'ultimo quinquennio. Tuttavia tale differen« za non potrà superare l'uno e mezzo per cento « sul capitale sociale. »

Restano così meglio precisate le condizioni del riscatto e si assegna un limite massimo alla misura dell'indennità da corrispondere da parte dello Stato.

***

L'articolo 89 del capitolato messo in riscontro con l'articolo 3 del nuovo disegno di legge deferisce al giudizio arbitrale tutte le controversie, che potranno sorgere tanto per l'esecuzione delle convenzioni quanto per l'interpretazione e l'esecuzione dei capitolati.

Ci parve perciò opportuno trasferire nelle condizioni generali la clausola compromissoria iscritta nell'articolo 89.

Coll'articolo 32 si soddisfa il voto di dare imbarco gratuito sui piroscafi destinati ai viaggi oltre Suez e Gibilterra a sei allievi capitani e sei allievi macchinisti.

La relativa proposta, da noi vivamente raccomandata, aveva trovato favorevole accoglienza da parte del Lloyd Italiano ed ora fa parte del capitolato.

Al 1° comma dell'articolo 54 si aggiungono disposizioni dirette a favorire il servizio cumulativo per la Sardegna, tanto per le merci in genere

quanto per i passeggieri, mediante unico contratto di trasporto ed istituendo tariffe con premi globali determinati sulle basi differenziali proprie a ciascuna amministrazione.

Si obbligano inoltre i concessionari di accettare per le linee da Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo alla Sardegna, fino a chè non sia altrimenti provveduto, le nuove tariffe e condizioni e relative norme di applicazione, che saranno formulate dalla Commissione per la riforma del servizio cumulativo ferroviario-marittimo, fra il Continente e la Sicilia e la Sardegna, e di rinunziare al rimborso preavvisato della differenza fra le tariffe presenti e quelle più ridotte da attivarsi per i percorsi marittimi.

I servizi minori.

Il servizio delle isole minori attorno alla Sicilia fu stralciato e concesso a trattative private alla Società di Navigazione Sicania, mantenendo gli stessi patti contrattuali e riducendo di lire 5 mila la sovvenzione, non ostante il raddoppiamento dei viaggi della linea 64 tra Palermo ed Ustica.

Accennammo già alle ragioni, che consigliarono il Governo di unire al primo gruppo tirreno le linee per le isole del Golfo di Napoli e Pontine, migliorandolo secondo i voti delle popolazioni senza accrescere i compensi.

Restava a provvedere alla linea di concentramento fra Genova e Ventimiglia. La relativa sovvenzione in lire 23,000 si ottenne mediante analoghe riduzioni sui compensi attribuiti alle linee 7, 8, 12, 13, 23 e 37.

Sono in corso le trattative per la concessione di detta linea e si fanno vive raccomandazioni al Governo perchè siano mantenute le modalità già accettate dal Lloyd Italiano.

Non avendo la Società Livornese di navigazione riconfermato il contratto, che scadeva il 30 giugno 1909 pei servizi dell'Arcipelago Toscano, ritenendo insufficiente la sovvenzione di L. 410,000, vennero indette le aste pel 25 ottobre sulla base accennata.

Riuscito vano l'esperimento, il Governo stimò opportuno di riaprire le gare, portando a L. 450,000 la sovvenzione, e codesti servizi rimasero aggiudicati il 20 volgente al signor Carlo Allodi che offrì un ribasso di L. 5,000. In conseguenza dell'avvenuta aggiudicazione, all'art. 4 del disegno di legge va sostituito il seguente:

« E' approvata l'aggiudicazione per i servizi marittimi sovvenzionati dell'Arcipelago Toscano fatta all'asta pubblica il 20 novembre 1909 in base alle condizioni del capitolato d'oneri (allegato X) pei servizi predetti.

« Il Governo del Re è autorizzato a stipulare col signor Carlo Allodi in conformità alla predetta aggiudicazione la convenzione per l'esercizio dei servizi predetti ».

Nell'articolo 5 ex 6, si sostituiscono alle cifre 19,729,000 e 21,249,000, rispettivamente, le cifre 19,744,000 e 21,244,000.

La Società Siciliana di Navigazione, la quale aveva assunto il servizio per le isole Eolie e per le linee di concentramento fra Messina e Napoli e fra Messina e Palermo, il cui obbligo scadeva il 31 luglio 1909, rinnovò la Convenzione precedente accettando le modificazioni contenute nella dichiarazione del 18 giugno e le altre dipendenti dagli emendamenti presentati alla Camera durante la discussione.

Gli altri emendamenti presentati dal Governo, sono disposizioni di coordinamento rese necessarie dal risultato delle aste.

Non è vero che i patti sieno indeterminati.

Si è molto parlato della indeterminatezza, di alcuni patti contenuti nei capitolati.

A sgombrare le eccessive preoccupazioni che si sono manifestate a questo riguardo giova avere presente che, a parte le novità concernenti l'organismo e la forma del contratto, l'aumento della sovvenzione e le modifiche delle tariffe, tutti gli altri patti dei capitolati sono pressochè identici alle norme fondamentali formulate dalla Commissione reale (allegato *G* della relazione dell'on. Pantano) ed agli articoli relativi ai capitolati annessi alla legge del 5 aprile 1908.

Non apparendo chiaro il motivo, per cui nell'art. 40, che concerne la determinazione dei noli per le linee internazionali, non si è ripetuta la clausola inserta nell'art. 39 concernente l'applicazione delle tariffe alle linee interne, ov'è detto che il Comitato per i servizi marittimi vigilerà perchè nell'applicazione delle tariffe i concessionari non accordino sulla stessa linea ribassi a vantaggio o a danno dei singoli porti.

Il Governo fece al riguardo la seguente risposta: Le norme tutelatrici del traffico sono scritte nell'art. 39, e si applicano anche alle linee internazionali, fatta eccezione per la determinazione de'noli massimi, a cui esclusivamente si riferisce il primo alinea dell'art. 40 così concepito: « per ciascuna delle linee internazionali, non indicate nell'articolo precedente, il Comitato pei servizi marittimi determinerà i noli massimi, che i concessionari potranno percepire così sui trasporti delle merci, come pel trasporto dei passeggieri. Questi noli non potranno in verun caso essere superiori a quelli praticati dalle Compagnie concorrenti. » Al disotto di quel limite vuolsi lasciare al concessionario libertà di azione par tener testa alla concorrenza straniera. Spiegato così lo scopo dell'art. 40, è evidente che la vigilanza del Comitato, di cui all'art. 39, si estende anche alle linee internazionali per impedire che i concessionari accordino sulla stessa linea ribassi o vantaggi a danno dei singoli porti del Regno.

L'art. 49 fu introdotto per tutelare gli interessi del commercio nei porti intermedi, deferendo al Comitato per i servizi marittimi, sentiti i concessionari, la facoltà di determinare lo spazio proporzionale da lasciarsi a bordo dei piroscafi in partenza per i diversi scali, in relazione con la media del movimento commerciale di essi. Come sanzione l'articolo prescrive che i concessionari saranno tenuti verso gli speditori, la cui merce non venisse imbarcata, a eseguirne il trasporto nel viaggio successivo, senza compenso, sempre però che gli speditori stessi abbiano dato alle locali agenzie un preavviso di otto giorni.

Se l'imbarco non venisse effettuato nemmeno nel viaggio successivo (dice l'art. 49) il concessionario dovrà corrispondere allo speditore una somma pari all'importo del nolo, e questi avrà facoltà di rescindere il contratto di trasporto.

Questo articolo non contiene una disposizione nuova: essa fu suggerita dalla Commissione reale per lo scopo lodevole sopraccennato, e poscia inserta nei capitolati annessi alla legge del 5 aprile del 1908, e ne' capitolati che servirono di base alle gare.

Solo dopo l'esito di queste si affacciò un dubbio, mai sollevato innanzi, che per la sua gravità fu da noi segnalato al Governo, il dubbio cioè se la disposizione dell'articolo 49 modifica il diritto comune nel senso di sostituire la corrisposta dell'importo del nolo al ristoro dei danni nel caso d'infrazione colposa del contratto di noleggi da parte del concessionario.

Il Governo riconobbe la necessità di meglio precisare le disposizioni contenute in detto articolo, non potendo ammettersi che si risolva in pregiudizio de' mittenti un provvedimento escogitato a favore del traffico per correggere l'indeterminatezza e l'arbitrio del sistema vigente.

A questo scopo, col consenso degli aggiudicatari, si propone la soppressione del terzo alinea che poteva interpretarsi come una deroga al diritto comune in contrasto con l'articolo 52 il quale prescrive che la decisione del Comitato per i servizi marittimi, che giudica sulle contestazioni fra i concessionari, caricatori ed altri terzi interessati non pregiudica l'azione giudiziaria.

Si dubitò inoltre se le penalità troppo lievi inflitte dall'articolo 57 al concessionario in caso tralascierà di toccare un porto compreso nell'itinerario, senza giustificati motivi di forza maggiore, tolgono al mittente il dritto di agire nei congrui casi pel risarcimento dei danni; ma siffatto dubbio non ha ragione di essere quando si consideri che la multa è la pena inflitta per l'infrazione dell'obbligo assunto dal concessionario verso lo Stato, la qualcosa non modifica i rapporti e le ragioni competenti al mittente per l'inadempienze contrattuali.

Il personale.

La Commissione che ha fatto del suo meglio per tutelare gli interessi del personale attualmente addetto alle Società sovvenzionate, raccomandò vivamente al Governo di prendere a cuore la condizione speciale del personale fuori ruolo; ed ebbe affidamento che, trattandosi di un personale sperimentato ed eccellente, il Governo adoprerà i suoi autorevoli uffici perchè sia tutto assunto dalle Società esercenti.

Onorevoli colleghi! Il disegno di legge, sul quale ho l'onore di riferire, è la sintesi e l'epilogo di lunghi studi, di meditate proposte e di ripetuti esperimenti diretti ad assicurare al Paese, col minore dispendio possibile, un piano di servizi marittimi che aiuti l'esplicazione e l'incremento dei traffici all'interno ed all'estero.

Tutto si tentò per raggiungere questo lodevole scopo: una lunga e faticosa inchiesta, la compilazione di uno schema di contratto preparato nelle sue grandi linee dalla Commissione Reale e tradotto poi nel disegno di legge presentato al Parlamento nel 1906 e votato nel 1908.

In esecuzione di quella legge si fece un primo esperimento di aste, andato a vuoto; seguirono le trattative private che spezzarono il *trust* formatosi a danno dell'Erario, e da ultimo le nuove gare, sulle cui risultanze siete chiamati ad emettere il vostro illuminato giudizio.

La conclusione.

La vostra Commissione, che aveva invocato da voi un suffragio favorevole alla Convenzione stipulata col Lloyd Italiano e da essa notevolmente modificata, non potrebbe, senza contradirsi, venire ad una conclusione diversa di fronte alle aggiudicazioni avvenute che ai vantaggi già assicurati aggiungono una ulteriore diminuzione dell'alea, che lo Stato assume per l'integrazione della sovvenzione iniziale.

Rassicurata dai risultati del nuovo esperimento, al quale concorsero tutti coloro che, nelle condizioni attuali della nostra marina, si sentivano in grado di assumere l'esercizio delle linee sovvenzionate, la vostra Commissione vi prega di sanzionare col vostro suffragio le aggiudicazioni fatte con le aste del 23 ottobre e 20 novembre di questo anno per provvedere a tempo alla continuità dei servizi marittimi, i cui contratti scadono col 30 giugno dell'anno vegnente.

Ordine del giorno della Commissione

La Camera, ritenendo opportuno richiamare la attenzione del Governo sulla necessità di far completare i lavori del porto di Napoli che per la sua posizione geografica accenna a diventare il grande porto del Mediterraneo nei rapporti coll'Oriente:

Considerato essere nel vero interesse dell'avvenire economico di Napoli ed in quello generale della Nazione che le dette opere portuali siano espletate nel più breve tempo possibile:

Confida che il Governo provvederà ai mezzi necessari per raggiungere lo scopo.

Allegato: A.

Aumenti delle linee e dei servizi nei porti di Napoli, Palermo, Genova, Venezia

SERVIZI	NAPOLI Attuali	NAPOLI Nuovi	PELERMO Attuali	PELERMO Nuovi	GENOVA Attuali	GENOVA Nuovi	VENEZIA Attuali	VENEZIA Nuovi
Linee	14	21	7	11	13	18	8	14
Approdi capolinea	1355	1577	208	416	479	638	182	481
Approdi transito	463	674	384	188	—	101	—	—
Numero dei piroscafi	42	58	20	27	40	54	20	47
Tonnellaggio complessivo	1,098,250	2,824,900	858,210	1214000	432,700	1,479,800	218,400	580,860
Velocità minima	9.5	10	9	10	9.5	—	—	—
Velocità massima	14	17	14	15	12	10	9.5	10
	—	—	—	—	miglia orario	15	10	13
Percorrenza miglia orarie	1,057,469	1,816,512	575,618	787,627	1,566,030	2,139,255	563,538	1,478,738
Comunicazioni diretto	1,639	2,476	1,566	1,949	2,135	3,397	14,61	3,528

I lettori troveranno il resoconto del Parlamento nella 1a pagina.

Drammi di terra e di mare

Eruzione vulcanica alle Canarie.

(S) **Teneriffa**, 29. — Si conferma da Icod che il vulcano del Pico de Teide è spento. Non vi è più nulla di anormale nel paese. In conseguenza i gendarmi venuti per l'opera di soccorso sono stati ritirati.

(S) **Teneriffa**, 29. — Rimane ancora in attività un solo cratere, il quale del resto emette una piccolissima quantità di lava. Gli altri crateri si sono spenti.

Un ciclone alle Azzorre.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Journal* ha da Lisbona che le isole Azzorre sono state devastate da un terribile ciclone, che ha prodotto gravi danni alle campagne e gravi accidenti sulla costa.

Un grande battello da pesca è stato gettato contro gli scogli dell'isola di Santa Maria del Pico. Tutto l'equipaggio, composto di venti persone, è annegato.

Otto cadaveri sono già stati respinti dal mare sulla costa.

Si temono altri accidenti in altri punti.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza il cardinale Samminiatelli, i mons Giovanni Wanghau, vescovo di Sebastopoli, Guglielmo Giles, vescovo di Filadelfia, Roberto Fraser, rettore del Collegio scozzese di Roma, e la baronessa Fitz-Gerald.

S. Santità ricevette pure mons. Giacomo Oscoldi y Udave, vescovo di Tarazona; mons. Ignazio Monterisi, vescovo di Potenza; mons. Paolo Emilio Bergamaschi, vescovo di Troia, e mons. Francesco Pol y Barait, vescovo di Gerona.

Ricevette inoltre una Commissione dell'Archidiocesi di Pisa, che lo ringraziò per avere accordato a quel Seminario la facoltà teologica riaffermando l'antico privilegio di Cancelliere Pontificio all'Arcivescovo di Pisa.

Nella sala del Concistoro il Pontefice ricevette 60 marinai inglesi della nave *H. M. S. Duncan*, accompagnati da sei ufficiali superiori e presentati da mons. Stonor.

— In Vaticano, sotto la presidenza del cardinale Gasparri, si riunì, ieri mattina, la Commissione pontificia per la codificazione del Diritto Canonico.

Vi intervennero i card. Ferrata, Vives y Tuto, Cavicchioni e Gennari.

Anche nel palazzo del S. Uffizio, sotto la presidenza di mons. Ceppetelli si riunì la Commissione pontificia della S. Consulta per la Congregazione del S. Uffizio.

— Il Papa ha nominato Sottosegretario della Sacra Congregazione dei Religiosi mons. Francesco Cherubini.

Lo stato dell'on. Fortis. — Le notizie odierne sullo stato dell'on. Fortis sono abbastanza confortanti. Dopo alcuni mesi è da due giorni cessata la febbre, ciò che fa rinascere la speranza di un progressivo miglioramento.

I restauri a S. Maria degli Angeli
— Preg.mo Direttore.

In proposito dei restauri a S. Maria degli Angeli, posso garantirle che nessuno mai, prima di me, aveva proposto di abbassare il pavimento attuale della Chiesa per rimettere in luce quello antico delle Terme, ripristinando così l'originale proporzione della sala, e rimettendo alla vista in tutta la loro pompa le superbe Colonne fino alla loro antica base (le presenti basi sono posticcie), dovute seppellire di circa 2 metri da Michelangelo, per salvare allora la Chiesa dall'umidità, che è ora scomparsa.

Modestamente fui io il primo a proporre questo partito al Ministro dell'I. P. nel 1891, pubblicando anche l'istanza nel mio *Cracas* n. 188, e ne rinfrescai la memoria nel 1896 in occasione delle Reali nozze celebrate in quel tempio, com'Ella potrà vedere dall'opuscolo che mi pregio compiegarle; e suggerii altresì fin dal 1891 di astergere la vernice, data pazzescamente dal Vanvitelli nel 1740 alle magnifiche colonne di granito, per nascondere la mascheratura delle aggiunte sue colonne di stucco; questa mia proposta fu eseguita in quella occasione, senza però farmene (al solito) alcun merito.

Il *Giornale d'Italia* n. 333 dice che l'abbassamento del pavimento corrisponde « ad un antico desiderio di *parecchi* romani, come Costantino Maes ».

E' inesatto. Non istà bene nè vestirsi, nè vestire alcuno delle penne del pavone Esopiano.

Quando si asserisce cosa, che lede le legittime ragioni altrui, corre stretto obbligo di citarne e produrne esattamente le prove; ciò che per altro nel caso è affatto impossibile.

Il *Giornale*, che aveva taciuto il mio nome nel numero precedente, poi da me informato, ora regala generosamente a tutti il concetto, a popolo e comune, per il gusto di sminuire a me il titolo cui ambisco, di costante ed operoso amore alle cose nostre.

E poichè il *Popolo Romano* (lo dico per antica esperienza) porta sempre la nota della verità e della precisione, scevra da piccole gelosie, simpatie o antipatie personali, mi usi, egr. direttore, la cortesia di accogliere questa mia legittima doglianza, e insieme l'espressione di grato animo.

Roma, 29 nov. 1909.

dev. e aff.: *C. Maes.*

Società zoologica romana. — Questa Società riprese ieri le sue regolari adunanze nell'Istituto zoologico della nostra Università. Il presidente prof. comm. Carruccio, dopo un saluto ai consoci presenti, proclamò i nuovi soci ordinari e straordinari, e commemorò due egregi membri teste decessi, il comm. Fausti e il prof. D. Orsio Franchetti.

Presentò quindi i cambi pervenuti nel trimestre scorso, notando alcuni nuovi e importanti, italiani e stranieri, richiesti direttamente onde ottenere i volumi del Bollettino sociale pubblicati in Roma.

Inoltre presentò molti doni ed omaggi di pubblicazioni, fra le quali, per mezzo del socio prof. Lavarra, diverse del compianto prof. Nosotti.

Come sempre il presidente fece osservare i recenti doni ed acquisti che portano notevole incremento alle collezioni del Museo universitario.

Fra i primi ricordiamo un bellissimo esemplare maschio di *Tadorna cornuta* ucciso a S. Rossore e donato da S. M. il Re; un *Putorius* delle montagne di Carpegna inviato dal ten. Guido Falconieri di Carpegna; un centinaio di ditteri romani studiati e donati dal prof. Tuccimei; alcuni vertebrati delle isole Seychelles inviati dal sig. K. V. Pachirya.

Ma in modo speciale il prof. Carruccio si trattenne nell'illustrare le specie di rettili ed anfibi trasmesse in dono al Museo Romano pel cortese interessamento del sen. prof. Camerano, direttore del Museo zoologico di Torino, specie che fanno parte della preziosa collezione formata durante la spedizione del Ruwenzori condotta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il presidente fece notare quali specie affini il Museo di Roma possedesse in confronto a queste della spedizione del Ruwenzori accuratamente studiate dal conte Peracca di Torino.

Altre comunicazioni scientifiche vennero fatte dal march. prof. Lepri sopra un imenottero (*Eumenes unguiculus*) e su Tenie trovate nell'intestino della Tadorna di S. Rossore; dal dott. Luigi Masi sui numerosi coleotteri Ditiscidi e Girinidi posseduti dal Museo; dal princ. D. Francesco Chigi sui generi *Anser* e *Melanonyx*, e alle cose esposte dal Chigi si associò il prof. Angelini; dal conte F. Cavazza di Bologna sulla invasione e nidificazione della *Loxia curvirostra* nell'Emilia; dal commendator F. Rostagno e L. Zapelloni su una nuova serie di lepidotteri romani; dal dott. G. Gulia sulla straordinaria apparizione del pesce *Luvarus imperialis* nel mare dell'isola di Gozo (Malta); dal capitano medico della R. Marina dott. Marantonio sulla respirazione e sulle abitudini di alcuni notevolissimi pesci esotici: dal prof. E. Ricci del R. Liceo di Macerata su diverse interessanti aggiunte fatte alla collezione ornitologica locale; e finalmente dal prof. Neviani che fornì notizie sovra un'importante specie di Gorgonia.

R. Università. — Si fa noto che nell'anno scolastico corrente avrà luogo presso la Scuola di Neuropatologica di questa Università al Policlinico Umberto I un corso di perfezionamento per i laureati in medicina e chirurgia.

Il corso avrà la durata di un trimestre, e s'inizierà il 10 gennaio 1910.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Università.

Alla Minerva. — Il cav. Giovanni Bedeschi che, da oltre tre anni presta opera assidua e devota al Ministro on. Rava in qualità di segretario particolare, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario e caro amico rallegramenti.

Un banchetto in onore del prof. Huelsen. — L'altra sera allo « Splendid Hotel » un Comitato composto di scienziati di diverse nazioni radunò a banchetto una eletta compagnia di uomini politici, di archeologi, di storici e di artisti, con rappresentanza del sesso gentile, nell'intento di dare un attestato di stima ed un addio al prof. Cristiano Huelsen, che lascia Roma e l'Istituto archeologico germanico per Firenze.

Al pranzo, di circa novanta coperti, intervennero l'ambasciatore di Germania Sagw, il ministro di Svezia barone de Bildt, il ministro di Prussia presso la S. Sede von Muehlberg, il consigliere dell'Ambasciata britannica signor Wyndham (in assenza dell'ambasciatore), il ministro della P. I. on. Rava, la contessa Lovatelli, la signora Helbig, la signora Strong, la signora Carter, i senatori Bodio, Comparetti e Tommasini, mons. Duchesne, i prof. Helbig, Ashby, Carter, Kehr, Lanciani, Orbaan, Paster, Brown e Petral Calinas, il comm. Boni, il comm. Galli in rappresentanza dell'Accademia di S. Luca, l'ing. Galassi e il prof. Giovannoni per l'Associazione artistica fra i cultori di architettura, il prof. Pais, il comm. Rivoira, il barone de Gruneisen, i dott. Amelung, Hauser, Pollak Nogara, Serafini, Pinza.

Si scusarono di non poter intervenire con bellissime lettere gli ambasciatori d'Austria, di Francia, i Ministri di Grecia, della Svizzera e di Costa Rica, Corrado Ricci ed il Sindaco di Roma, quest'ultimo perchè indisposto, Paolo Orsi e altri.

Pervennero pure diversi telegrammi dai colleghi in Germania.

Il banchetto fu una sincera manifestazione di stima ed un cordiale saluto all'illustratore della antica Roma che in questo nobilissimo compito aveva passato ventidue anni di lavoro fecondo, al buono e caro amico di cui la cortesia ed il consiglio non mancarono mai agli studiosi.

Parlarono in questo senso il barone de Bildt e la signora Helbig, il sen. Comparetti ed il Ministro Rava, ospite gradito pure lui al riuscitissimo banchetto. Rispose a tutti ringraziando il professor Huelsen.

Scuola per signorine infermiere — Oggi, alle 14, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Scuola per signorine infermiere, all'ambulatorio S. Gregorio, in S. Stefano Rotondo num. 6.

Pensionato artistico nazionale. — La mostra del pensionato artistico nazionale, al palazzo di Belle Arti rimane temporaneamente chiusa, in attesa dell'arrivo dei lavori dei concor-

renti siciliani, inviati all'Istituto di Belle Arti di Palermo.

Alla Scuola di polizia scientifica — Ieri il Sottosegretario di Stato on. Facta si recò a visitare la Scuola di polizia scientifica.

Lo ricevettero il direttore prof. Ottolenghi, il cav. Ellero e il dott. Falco.

L'on. Facta s'interessò vivamente del funzionamento del casellario centrale ed assistette al segnalamento di un pregiudicato e alla di lui classificazione dattiloscopica.

Visitò inoltre la scuola, il laboratorio di ricerche scientifiche, il museo criminale e la piccola sezione fotografica.

L'on. Facta si congratulò col prof. Ottolenghi e con i suoi coadiutori del funzionamento dell'Istituto.

Conferenze e riunioni. — *Gl' italiani nell' Argentina* — Iersera, nel salone della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, in via delle Muratte, ebbe luogo l'annunziata conferenza del sig. Giacomo Pavoni su « Gl' italiani nell'Argentina ».

Il conferenziere, il quale vive in quella Repubblica americana, espose, con parola chiara ed efficace le condizioni dei nostri connazionali che si trovano colaggiù e le loro opere e il loro lavoro di ogni giorno.

Egli fu molto applaudito dal pubblico che gremiva la sala, tra cui erano varie signore e signorine.

La conferenza fu illustrata da splendide proiezioni luminose.

Piccola milizia di Gesù. — Il prof. Francesco Sabatini, fondatore e presidente di questo sodalizio, inviò al cardinale Cassetta, pel suo Giubileo Episcopale, il seguente telegramma:

« Piccola Milizia di Gesù invia felicitazioni Giubileo episcopale augurando prospera longevità benemerito Principe, rifulgente virtù radianti del Taumaturgo di Paola ».

Il card. Cassetta rispose con altro telegramma così concepito:

« Ringrazio Lei e Piccola Milizia felicitazioni inviatemi, invoco su tutti celesti benedizioni ».

Università Popolare. — Stasera alle 20, il prof. L. M. Spolverini parlerà dell' igiene dell'alimentazione lattea (con proiezioni).

— Alle 21 il prof. G. Bandini parlerà dei Sistemi di scrutinio e rappresentanza proporzionale nelle elezioni politiche.

Ingresso libero.

Biblioteca Bopolare al Testaccio. — Da domani in poi la Biblioteca Popol. al Testaccio che ha la sua sede in via Marmorata, 82, resterà aperta tutti i giorni meno la domenica dalle 18 alle 21.

Un lutto del cav. Mauri. — Ieri mattina è morto il cav. Carlo Mauri padre dell'egregio cav. Achille, dirigente del teatro *Manzoni* e del nuovo *Kursaal di Roma*.

Le nostre sentite condoglianze.

Alla Federazione degli Ordini dei sanitari — Ieri alla Federazione si tennero due sedute come abbiamo annunciato: nella prima la Commissione dei sette nominata per proporre le riforme allo statuto sociale, si occupò a lungo di questo argomento discutendo la maggior parte degli articoli.

Successivamente ebbe luogo la seduta del nuovo Consiglio della Federazione, presiedeva il presidente prof. Guzzoni degli Ancarani ed erano presenti i vice-presidenti prof. Ascoli e on. Brunelli, il segretario Ballerini, i consiglieri residenti a Roma e tra quelli venuti di fuori il prof. Burci di Firenze, il prof. Nasi di Modena, il prof. Giordano di Venezia, il dott. Bruni di Brancavilla, ecc.

Nella lunga seduta vennero discussi molti importanti argomenti: il boicottaggio, la tassa per il Collegio convitto degli orfani, i corsi di perfezionamento per i medici, la iscrizione delle levatrici alla Federazione, il regolamento per le levatrici e parecchie altre questioni.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Le stranezze di una guardia. — Iersera alle 20, la guardia di città Umberto Amendola di anni 28, da S. Giovanni a Teduccio, entrò nel caffè Aragno e si avvicinò agli avventori chiedendo l'elemosina.

L'atto dell'agente meravigliò non poco i frequentatori del caffè, a quell'ora affollato, e richiamò l'attenzione del direttore del locale, il quale avvertì telefonicamente il Commissario di Trevi.

Nello stesso tempo chiamò una guardia di città ed una guardia municipale, che entrarono nel caffè ed avvicinatisi al compagno lo persuasero a smettere e lo invitarono ad uscire.

L'Amendola seguì i compagni, ma, giunto in Piazza S. Silvestro, li lasciò e se ne andò per conto suo.

Alle 23 si recò al Commissariato di Castro Pretorio e si giustificò dicendo che aveva chiesto l'elemosina perchè doveva mandare danari alla madre e ne era sprovvisto.

L'Amendola fu messo subito agli arresti.

I suoi precedenti lasciano dubitare sulle sue facoltà mentali. Egli, sei mesi or sono, era addetto al Commissariato di Trevi e prestava servizio in borghese.

Una sera — egli che aveva tentato invano di farsi allontanare dal Corpo — con un suo compagno salì in una vettura e dopo una lunga corsa non volle pagare.

Per tale mancanza fu da Trevi trasferito a Castro Pretorio e gli fu fatta indossare la divisa.

Tentato suicidio. — Il tredicenne Onofrio Tulli, orefice, abitante in via Bonella 33, ieri nell'oreficeria di Giov. Batt. Gaetani in via Cremona 31, tentava suicidarsi ingoiando del sublimato contenuto in una bottiglia.

Trasportato alla Consolazione ebbe un'energica lavanda dello stomaco e fu trattenuto quindi in osservazione.

Una signora investita da un carro — Il carrettiere Pietro Tocca di anni 18, abitante in via S. Martino ai Monti 60 investiva, ieri, col proprio carro la signora Antonietta Pais vedova Dace di anni 47 da Bovino, ab. in via Emanuele Filiberto 217.

La signora rimase ferita al piede destro e il suo medico privato la giudicò guaribile in 15 giorni. Ella non volle querelarsi contro il Tocca il quale era ubriaco e possessore di un pugnale.

Questi verrà giudicato per direttissima.

Un vetturino trovato morto — Alle 16.30 di ieri il vetturino Enrico Grosso, recatosi nella scuderia al vicolo Bologna 57, urtò con i piedi nel corpo del suo compagno Natale Caproni di anni 54, che giaceva a terra immobile.

Lo scosse e visto che il disgraziato era già cadavere, corse ad avvertire il Commissar. di Ponte.

Sul posto si recò subito il delegato De Paoli e fece piantonare il cadavere, avvertendo il pretore del IV Mandamento.

Intanto fu chiamato il dott. Paolo Mastrofini, il quale, non potendo rimuovere il cadavere, non fu in grado precisarne la morte.

Più tardi giunse il pretore, il quale ordinò che il cadavere fosse trasportato alla Morgue.

E' quasi accertato che la morte del Caproni, non invenendosi alcuna traccia sul suo corpo di lesioni e contusioni, sia avvenuta per sincope.

Ladri sorpresi — Il sorvegliante del Genio Civile Arceo Carletti, sorprese ieri due carrettieri mentre si introducevano in un canneto fiancheggiante il vicolo Castro Pretorio.

Egli si mise in agguato, e di lì a poco vide riuscire i due tenendo in mano un involto contenente dei finimenti di cuoio nero.

Il Carletti, coadiuvato da una guardia municipale e dai carabinieri, si diede ad inseguirli. Quelli abbandonarono l'involto.

Sopraggiunto il sottotenente delle guardie di città Basso riuscì ad agguantarne uno.

Egli è certo Giuseppe Basso, di anni 28, abitante in via Ruggero Bonghi.

Durante l'inseguimento vennero sparati dei colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione di altre guardie.

Furti — I soliti ignoti, penetrati mediante scasso nell'appartamento di Luigi Lucorini, in via dell'Arco della Pace 5, rubarono un orologio d'oro, 45 lire in denaro e 16 fazzoletti.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Ponte che iniziò subito le sue indagini per rintracciare i ladri.

— I soliti ignoti penetrarono ieri nell'ufficio del Mulino centrale della Società Anonima in via Casilina, fuori porta Maggiore e, scassinando i i cassetti delle scrivanie, riuscirono ad impossessarsi di lire 500.

La morte di un bambino ustionato — Ieri, alle 15, cessò di vivere all'osp. di S. Antonio il bambino Romeo Guidoni che, come narrammo, era rimasto vittima di gravi ustioni.

Infortunio — Dal fratello Enrico ieri veniva accompagnato all'osp. di S. Giacomo il muratore Amato Valentini di a. 19, abitante in via degli Equi 63.

Aveva delle contusioni alla testa ed al torace, per cui i sanitari lo trattennero in osservazione.

Il Valentini dichiarò che, mentre lavorava sopra un ponte alto circa 3 metri, aveva messo un piede in fallo ed era caduto.

Ruzzolato dalle scale. — All'una e 30 di ieri, Francesco Colantoni, di anni 55, ricoverato all'Ospizio di S. Galla, trovandosi seduto sulla scalinata della chiesa dell' Aracoeli, venne a lite, per futili motivi, collo stracciarolo Bernardini Diomede, di anni 58, abitante in via della Moletta.

Dagli insulti passarono a vie di fatto e quest'ultimo, afferrato l'altro pel petto lo gettò per le scale.

Il povero Colantoni nella caduta si produsse la frattura del femore destro e ferita lacero-contusa alla fronte.

Trasportato all' ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Il Diomedi venne subito arrestato.

Lite nel tram dei Castelli. — Ieri mattina, alle 11, il fornaio Armando Romani, di anni 24, abitante in v. S. Andrea delle Fratte, 24 si recò all'ospedale di S. Giacomo per farsi medicare una ferita lacero-contusa all'occhio destro con asportazione di una parte del padiglione.

I sanitari di servizio, dopo avergli fatte le cure necessarie, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Alla guardia di servizio all'ospedale, il Romani raccontò che l'altro ieri, trovandosi sul tram dei Castelli, venne a lite con alcuni giovinastri che volevano a forza prendergli il posto che aveva lasciato pel fratello, e lo avevano conciato in quel modo.

Disgrazie. — Il verniciatore Vittorio Bianchi di anni 17, abitante in via Sistina 6, ieri alle 10.30 cadde da una scala in via Sardegna.

All'ospedale di S. Antonio venne visitato dal d.r Serafini e giudicato guaribile, per le contusioni riportate, in 15 giorni.

— Publio Frantini di anni 18, abitante in via Galilei, 16, falegname, mentre ieri lavorava in via Calatafimi si ferì la mano sinistra.

Visitato, all'ospedale di S. Antonio, dal dottor Mazzarone, questi si riservò il giudizio.

— Enrico Arcangeli di anni 46, da Camerino, macchinista ferroviario, mentre eseguiva delle manovre alla stazione di Cassino, cadeva, fratturandosi due costole.

Trasportato a Roma, all'ospedale di Sant'Antonio, fu visitato dal dott. Serafini che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— Filippo Tommasi di anni 42, da Pietrella Liri, ieri alle 9, mentre si trovava nella tenuta Vallerana, vicino ad Albano, cadde sotto le ruote di un carretto, producendosi la frattura del radio.

A S. Antonio il dott. Serafini lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

Aggressione. — La sera del 27 corr., verso le 22 Angelo Papelli di anni 56 da Palermo, cuoco mentre rincasava in via Simeto 12, giunto in via Sesia fu improvvisamente aggredito da tre giovinastri, i quali afferratolo pel collo e gettatolo a terra lo depredarono del portafogli contenente lire 200 e carte personali.

In seguito ad attive indagini del Commissariato di P. Pia, ieri fu arrestato il pregiudicato Ernesto Lanni di anni 24, fruttivendolo, abitante in via degli Ernici 19, il quale è stato riconosciuto dal Papelli come autore principale del reato.

Al di lui domicilio venne sequestrata una bicicletta che apparteneva a certo Alfredo Amoni di a. 25, il quale l'aveva momentaneamente lasciata all'ingresso di un caffè di via Po.

La musica al Pincio — Ecco il programma che quest' oggi, dalle ore 15 alle 16,30, svolgerà la banda del 2° regg. granatieri:

Napolitano - I Pifferi - Marcia e Sveglia dei granatieri anno 1775.

Halévy - Ebrea - Preludio e finale.

Beethoven - 2° Tempo della 5ª Sinf. (Trascr. A. Vessella).

Verdi - Luisa Müller - Fantasia.

Pedrotti - Tutti in maschera - Sinfonia.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 1 dicembre 1909 - La **2ª** *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati l' 11 gennaio 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1° febbraio 1909.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 30 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La ripresa dell'*Asino di Buridano* ebbe ieri sera, com'era da aspettarsi, esito lietissimo.

L'interpretazione fu superiore ad ogni elogio.

Il pubblico numeroso ed elegantissimo fece grandi feste alla Galli, inarrivabile nella parte di *Michelina*, al Guasti, al Bracci, al Ciarli e a tutti gli altri.

Questa sera lo spettacolo è in onore di Ignazio Bracci.

Si rappresenterà *Florette e Patapon* di Hennequin e Weber.

Il pubblico accorrerà certamente numerosissimo a festeggiare l'eletto artista che gode tante meritate simpatie.

Quirino. — *La vedova allegra* ebbe ieri sera il consueto successo di applausi alla Morosini, alla Claire e al Bertini.

Stasera *Orfeo all'inferno*.

Adriano. — Chiusa la brillante stagione lirica, il teatro si riaprirà giovedì, 2 dicembre per un breve corso di rappresentazioni del celebre illusionista cav. Watry, già assai favorevolmente noto al pubblico romano.

Il Watry viene adesso dalle Indie e promette delle grandi novità.

Olympia. — Stasera lo spettacolo è in onore della tanto applaudita Gina Iris.

Domani quattro debutti.

Sala Umberto I. — Sempre applauditissimi i meravigliosi esercizi dei fratelli Sandroff, la danzatrice serpentina di Alca Fatma e il tenore Sapio.

Cinema-Margherita. — Il programma odierno comprende: « La Parisina; La corrida a Barcellona; Ladrocinio di polli; La cameriera dell'attrice ».

" Simona ,, di E. Brieux al Valle.

Eugenio Brieux questa volta ha scritto un lavoro che è fuori della vita per il complesso del suo svolgimento che è innaturale e qualche volta illogico; esso contiene, è vero, non poche scene di quelle che si sogliono chiamar « forti », nelle quali v'è violento contrasto di passioni veementi ed altre di una toccante tenerezza, ma nell'insieme non soddisfa e non convince.

Il primo atto è tetro e penoso, e contiene una grave incongruenza nel fatto di un giudice istruttore che non si riesce a capire se sia nella casa di *Edoardo Brieux* in veste d'amico consigliere o nell'esercizio del suo ufficio: egli in seguito sparisce e sebbene abbia la convinzione che *Brieux* ha ucciso sua moglie, il processo sfuma: di esso almeno il pubblico non ha più alcuna notizia.

Il secondo atto non riesce a scuotere il pubblico, perchè i personaggi parlano sempre e s'atteggiano in modo da permettere all'autore di arrivare alla mèta voluta, ma non secondo quelli che possono essere in certe condizioni gli impulsi più spontanei del nostro sentimento.

Il terzo atto è il migliore, ma in fine appare precipitata perchè troppo immediato il mutamento che avviene in *Simona* la quale scopre che il padre le ha ucciso la madre, comprende che l'ostacolo frapposto al suo matrimonio con l'uomo lungamente amato è appunto questa tragedia, e l'odia e lo fugge e poi subito si getta nelle sue braccia quando il padre della morta le dice che ella può ben perdonare il babbo suo.

Questa scena finale in cui son pure magnifici elementi di drammaticità e di vita è condotta in tal maniera che appare assai poco verosimile: troppe cose deve capire Simona nelle tre parole del vecchio che senza il delitto di *Brieux*, che gli ha ucciso la figlia, per subire un tal rivolgimento nella sua anima ignara di fanciulla di venti anni!

Così il pubblico non ha applaudito con molto calore; ha però chiamato alla ribalta gli interpreti che recitarono con il consueto impegno.

Tina di Lorenzo e Luigi Carini furono veramente eccellenti.

La sala era gremita ed elegantissima; in un palco di Corte vedemmo S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal conte San Martino d'Agliè; notammo anche S. E. Tittoni e S. E. Mattioli, Ministro di Casa Reale.

Domani sera *Simona* si ripete con la *Figlia di Jefte*; la rappresentazione di *Madame Sans Gêne* annunciata per giovedì è stata rimandata.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle — Simona, ore 21.
Nazionale — Florette e Patapon, ore 21.
Quirino — Orfeo all'inferno, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — Al Polo Sud, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Alla seduta, sebbene destinata alla interrogazioni ed interpellanze, hanno dato eccezionale interesse le interrogazioni sull'Associazione dei magistrati e l'interpellanza sull'industria nazionale.

L'on. Guardasigilli, in risposta alle interrogazioni Gallina e Cavagnari ha esposto con forma concisa e precisa il suo pensiero, che non è, in tesi generale, contrario all'Associazione, fino a che la sua azione si svolgerà nel campo strettamente giuridico e si proporrà fini di mutualità, ma non potrebbe tollerare che essa assumesse carattere di opposizione allo Stato.

Le dichiarazioni dell' on. Orlando ottennero il consenso unanime dell'Assemblea.

L'interpellanza dell'on. Montù sull'industria nazionale delle macchine utensili e sulla necessità di proteggerla, ricorrendo ad essa per i bisogni dello Stato, provocò, a sua volta, dichiarazioni rassicuranti dai Ministri della marina e della guerra e dal Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, per le quali l' interrogante si dichiarò soddisfatto.

Oggi continuerà la discussione del disegno di legge per i medici condotti e domani, quasi certamente, principierà quella delle Convenzioni marittime, per la quale sono state aperte ieri stesso le iscrizioni.

La deputazione della Sicilia orientale dall'on. Giolitti

Ieri i rappresentanti dei Collegi della Sicilia orientale furono ricevuti dal Pres. del Consiglio, onor. Giolitti, e dal Ministro delle Poste, onor. Schanzer.

L'on. Fulci ha illustrato le domande contenute nell'ordine del giorno votato l'altra sera dai deputati della Sicilia orientale, soggiungendo che le richieste fatte dalla rappresentanza palermitana avevano destato serie preoccupazioni nella deputazione politica della Sicilia orientale, preoccupazioni però che non erano mosse dall'intento di ostacolare i voti fatti dalla Commissione per i compartimenti di Palermo, ma erano ispirate dal fatto che l'invocato approdo a Palermo della linea Napoli-Messina, mentre non arrecherebbe alcun effettivo vantaggio a Palermo danneggierebbe la Sicilia orientale perchè provocherebbe un ritardo di 24 ore circa.

Gli on. Aprile e De Felice hanno illustrato i bisogni della Sicilia orientale in rapporto alle comunicazioni col Continente.

L'on. Giolitti dichiarò di comprendere i bisogni esposti dai rappresentanti della Sicilia orientale e diede assicurazioni che nell'applicazione della legge non sarà spostato l'itinerario stabilito dai contratti.

L'on. Schanzer si associò alle dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Convenzioni marittime.

Fino a ieri sera erano inscritti a parlare:

Contro: gli on. Chimienti, Ancona, Girardini, Riccio, Sonnino, Ferraris Maggiorino, Salandra, Nitti, Camerini, Rubini, Guarracino, Papadopoli, Marcello, Finocchiaro-Aprile, Morgari e Lembo.

In favore: gli on. Abignente, Celesia, Arrivabene, Girardi, Calissa, De Nava, Bissozero, Foscari, Camera, Gallino Natale, Falcioni, Montanti, Cavagnari, Romanin Jacur e Pozzi Domenico.

Giunta Trattati e tariffe.

Ieri la Giunta Trattati e tariffe ha nominato l'on. Bugnano relatore per il trattato di lavoro fra l'Italia e l'Ungheria.

Il Sindaco di Torino a Vienna.

Vienna, 29. — L'on. senatore Rossi, Sindaco di Torino con 3 assessori di Torino, qui giunto, ha visitato le caserme dei pompieri; si è indi recato al Palazzo municipale a far visita al Borgomastro Lueger.

Per invito di questo, l'on. sen. Rossi si è recato a visitare i vari servizi della città.

Ministero Interno.

Assistenza e beneficenza pubblica.

Sotto la presidenza del sen. Rattazzi anche ieri si è riunito a palazzo Braschi il Cons. Superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica continuando la discussione degli oggetti all'ordine del giorno riflettenti ricorsi, riforme e statuti di pubbliche istituzioni di beneficenza.

Hanno riferito il sen. Caravaggio, l'on. Falconi e i comm. Pironti, Tami, Ambrosino e Biondi.

Ministero Pubblica Istruzione

La nuova Facoltà di legge a Messina.

In seguito ai voti presentati al Ministero, si sono affrettati i lavori delle baracche per l'Università di Messina e in questi giorni comincierà a funzionare per prima la ricostituita Facoltà di legge, nella quale insegneranno i pochi professori superstiti dal terremoto, oltre ai nuovi designati.

La nuova Facoltà sarebbe così composta:

Preside: prof. G. Oliva
Diritto penale: prof. ord. Faranda, ex dep.
Diritto romano: prof. ord. Di Marzo
Diritto internazionale: prof. ord. Oliva
Storia di diritto ital.: prof. straord. sen. Buscemi
Istituzioni diritto civile: prof. str. De Cola Paolo
Scienza delle finanze: prof. Oliva, pred. inc.
Procedura civile: prof. Di Marzo, pred. inc.
Storia diritto romano: prof. De Cola, pred. inc.
Filosofia del diritto: prof. ord. Del Vecchio
Diritto canonico: prof. Siciliani
Medicina legale: prof. ord. Ziino
Diritto costituzionale: prof. Siciliani, pred. inc.
Economia politica: prof. str. Natoli
Diritto amministrativo: prof. ord. Presutti
Istituzioni diritto romano: prof. Messina Vitrano, inc.
Statistica: prof. Mortara inc.
Diritto commerciale: prof. Ziino, lib. doc.

Per la cattedra di Diritto civile è riaperto il concorso per professore ordinario e frattanto ne assume la supplenza il sen. prof. Buscemi.

Come si vede la Facoltà è ricostituita con ottimi elementi. Parecchi dei nuovi insegnanti hanno chiesto essi di essere trasferiti da altre Università a quella di Messina.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 30, con le sotto-indicate stazioni:

Principe di Udine, con Capo Mele e Palmaria — *Hamburg*, con Ponza — *Laura* con Cozzo Spadaro e Santa Maria di Leuca.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. navi: « Varese » partita da Suda per Syra il 28 - « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 28 - « Tevere » partita da Siracusa e giunta ad Augusta il 27, ripartita il 28.

INFORMAZIONI ESTERE

Cook in Italia?

(S) **New-York**, 29 — Il fratello dell'esploratore Cook dichiara che questi si trova ancora nelle vicinanze di New-York, ove cerca il riposo che gli è tanto necessario.

(S) **Parigi**, 29 — La *P. République* ha da New-York: Si cerca il dott. Cook, che è scomparso da parecchi giorni. Il suo procuratore dice che egli sarebbe in viaggio per l'Europa, la sua salute essendo in pericolo negli Stati Uniti ove il clima diventa rigido.

Per mezzo della telegrafia senza fili si è saputo che il dott. Cook non era a bordo del vapore *Pannonia* in rotta per l'Europa.

La Spagna nel Riff.

Melilla, 29. — Il generale in capo delle truppe spagnuole ha ricevuto la sottocommissione di capi importanti dei kabili dei Beni Buifruir e dei beni Sidel, che si arrendono senza condizioni.

Tale sottomissione ha avuto luogo solennemente alla presenza dei generali che comandano le truppe spagnuole.

I mauri hanno sacrificato un toro dinanzi al generale, il quale ha loro assicurato che verrebbero rispettati i loro « douars ».

Il generale ha proibito di far fuoco sui mauri che fuggono durante le operazioni dell'Atlater.

Il genio militare è occupato a fortificare le nuove posizioni.

Missian è di fronte ad Alhucemas. Egli cerca di reclutare uomini, ma senza riuscirvi.

Il generale Marina si trovava ieri a Zeluan ove gli sono stati presentati i Mauri della tribù dei Beni Buifruir, che gli hanno chiesto il permesso di ritornare ai loro focolari.

Melilla, 29. — Il capo delle tribù dei Beni Buifrur e il capo della tribù del Beni Sidel hanno fatto la loro completa sottomissione al generale Marina, offrendosi perfino di formare un'*harka* per combattere insieme cogli Spagnuoli contro i gruppi ribelli che si rifiutano ancora di fare la pace.

Re Manoel in Francia.

(S) **Parigi**, 29. — Il Re Manoel del Portogallo ha fatto stamane una passeggiata in automobile in città.

Il Re ha terminato la sua passeggiata facendo una gita a piedi sui grandi *Boulevards*, ove è stato salutato rispettosamente.

Ad un'ora il Re ha offerto una colazione al Ministro degli esteri Pichon.

— Nella sua visita a Versailles il Re si soffermò particolarmente dinanzi ai ritratti degli antenati di sua madre, mostrando una profonda cognizione della storia e dell'arte del XVIII secolo, esprimendo la speranza di poter fare presto una visita ufficiale a Versailles.

Il Re rientrò a Parigi alle 5,25.

FRANCIA

Spionaggio e mistificazione?

Parigi, 29. — E' stato arrestato per spionaggio un italiano, certo Rossi, ex sott'ufficiale, disertore. Ecco qualche dettaglio del *P. Temps*.

Alcuni giorni fa il Rossi si presentava al comando della piazza di Nizza dicendo di possedere documenti militari molto importanti che voleva vendere al Governo. Si telegrafò al min. della guerra che ordinò di farlo accompagnare a Parigi da un ufficiale. Giunto qui venne condotto all'ufficio delle informazioni militari. Il Rossi enumerò i documenti che voleva vendere.

Vi erano anzitutto gli ordini di mobilitazione del 13° corpo d'armata, i piani dei forti francesi sulla linea delle Alpi, quelli della corazzata « Democratie » e i nomi degli ufficiali francesi, che avrebbero trafugato i piani.

Accompagnato alla direzione di polizia, il Rossi nel vedersi dinanzi ai funzionari s'inquietò, dicendo che voleva trattare cogli ufficiali del Min. della guerra, altrimenti non avrebbe venduto i documenti.

E siccome non riuscivano a persuaderlo dichiarò che avrebbe trattato colla Germania, che gli aveva fatto delle proposte!

Deferito all'autorità giudiziaria, il giudice istruttore Bochard avendolo interrogato, lo fece arrestare e rinchiudere alla Santé per truffa in danno del Governo francese.

Si tratta di vero spionaggio o di un tentativo di estorsione? Finora non si sa, giacchè il Rossi ha senza dubbio consegnato i documenti da lui enumerati ad un complice.

Avendo il Rossi chiesto un avvocato, fu subito designato nella persona dell'avv. Fabre, segretario dell'avv. Millerand. (Vedi fonogr. di Parigi in 1a pag.).

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 29. — Il duello fra il conte Suvaroff e il sig. Gutschoff è stabilito per domani nel pomeriggio.

— E' giunta dalla Mongolia una delegazione del clero tibetano, con un rappresentante del Gran Lama.

GERMANIA

Berlino, 29 — Nel partito nazionale liberale prevale l'opinione di non accettare il posto di vicepresidente al Reichstag, lasciando al centro ed ai conservatori la composizione della presidenza.

In tal caso il posto di secondo vice-presidente sarebbe dato ad un membro del partito dell'Impero (conservatore-liberale).

SPAGNA

(S) **Cadice**, 29 — E' stata inaugurata la statua del Presidente del Presidente del Consiglio Moret, alla presenza di un pubblico enorme, che ha acclamato il nome di Moret.

Questi per le sue occupazioni era stato trattenuto a Madrid.

Le vie erano imbandierate, le navi pavesate.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità locali e della provincia e numerose delegazioni civili e militari.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29 — Il *D. Telegraph* dice che è assai probabile che sabato 8 gennaio sia il giorno scelto come data dello scioglimento del Parlamento ed il 15 febbraio come data di convocazione del nuovo Parlamento.

Borse e Mercati

Roma, 29 novembre 1909.

Borsa di scarso interesse con poche variazioni. Ferme ma oscillanti le Commerciali; un po' più debole l' Ansaldo. Ben tenuti invece i valori romani. Notevole la fermezza degli Omnibus, che non si risentono della piccola agitazione dei tramvieri.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.80 a 104.67 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.02 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.40.
Obbligazioni ferrov. 3 0|0 cot. 363.

Banca d' Italia 1384 - Commerciale 862 a 863 a 862 a 863 a 859 1|2 - Credito 579 a 580 - Bancaria 114 - Banco Roma 105 3|4 a 105 1|2 - Meridionali 698 - Omnibus 283 - Acqua Marcia 1325 - Gas 985 - Condotte 310 - Ansaldo 274 a 271 - Metallurgica 110 1|2 a 111 - Immobiliari 259 - Imprese 95 1|4 a 95 1|2 - Carburo 457 a 460 a 458 - Soda 57 - Azoto 143 - Concimi 128 a 129 - Zuccheri 67 - Molini 108 - Kerka 266 a 265.

CAMBI: Parigi 100.62 1|2 — Londra 25.35 1|2 — Berlino 123.92 1|2.

Cambio dazio doganale 30 Novembre L. 100.62

Dal 23 novembre a tutto il 5 dicembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 29 Novembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 68	104 75	104 77 1/2	105 02
Id. fine mese	105 02	105 07	165 05	— —
Id. 3 1/2 %	104 55	104 30	104 20	104 55
A. B. d'Italia	1381 50	1384 —	1384 —	1385 —
« Commerc.	861 —	860 —	858 —	— —
« Cred. ital.	579 —	580 —	579 —	— —
« B. Roma	105 50	105 50	— —	105 —
Mediterranee	410 —	411 —	— —	411 —
Meridionali	696 50	698 —	699 —	699 —
Acc. Terni	1668 —	1676 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	342 —	341 —	— —	— —
Raffinerie	307 —	309 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	269 —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	361 50	— —	— —
» Merid.	— —	364 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 81	123 90	123 82 1/2	123 87 1/2
» Francia	100 63	100 62	100 60	100 65
» Londra	25 34	25 36	25 34	25 35
» Svizzera	100 57	100 57	100 47 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,76 71	102,88 71	103,23 41
3 1/2 % netto	104.32 04	102.57 04	102,89 38
3 % lordo	71.55 83	70.35 83	71.17 61

BORSE ESTERE

Parigi 29 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	98 32
» 3 % perp.	98 92	98 95	99 —
ITALIANA 5 %	non quot.	104 15	non quot.
turca	93 95	93 90	93 90
spagnuola	96 40	96 60	96 32
russa nuova	99 45	99 45	99 50
portoghese	— —	64 65	63 80 rib.
ungherese	— —	98 45	98 45
Egiziano 6 %	— —	102 75	102 70
Banca di Parigi	1773 —	1780 —	1780 —
Banca Ottomana	— —	734 —	735 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	217 50	219 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull' Italia	— —	99 1/2	99 1/2
su Londra	— —	25 19 5	25 19 5
su Madrid	8 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 29

	27	29
Cred. aus.	669 50	671 —
Rend. oro	117 —	117 —
» carta	95 15	95 15
Ungh. 4 %	92 50	92 45
» 3 1/2	82 30	82 40
Union. Bk.	579 50	583 25
C. Londra	24 10	24 10 2
Lire ital.	95 10	95 10

Londra 29 Novembre

	29 chiusura	29 apertura
Consol.	82 9/16	83 1/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	93 —	93 —
Russo 3%	— —	75 1/2
Spagna	94 1/2	94 3/4
Giappon.	91 7/16	91 7/8
Egiziano	102 —	— —
Argento	23 7/16	23 1/2

Berlino 29

	27	29
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	137 25	137 20
» Medit. fm	79 —	— —
Rublo	216 20	216 30
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano ,,

Genova, 29 — ore 15.45

Rend. 3 3/4	105.02	Raffinerie	307.—	Elba	312.—
Id. 3 1/2 %	104.60	Ind. Zucc.	225.—	Savona	341.—
B. d'Italia	1381.—	Eridania	545.—	Carburo	463.—
Commerc.	861.—	Zucc. Naz.	79.—	Molini A. I.	154.—
Cred. Ital.	579.—	Id. Rom.	64.—	Semoleria	216.—
Bancaria	114.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.50	Terni	1669.—	Imprese	95.—
Meridion.	696.—	Metallurg.	111.—	Armstrong	269.—
Mediterr.	410.—	Ferriere	198.50	Rapid	203.—
Navigazio.	342.—	Officine	506.—	Itala	63.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall' orlo dell' abisso

di

L. T. MEADE

Versione italiana di *ELENA VECCHI*

CAPITOLO XXIX.

— Fatelo. Egli vi darà tutti i consigli che vi occorrono. Pelham dovrebbe essere arrestato al più presto.

— Sì.

E la Pelham allacciò le mani in un gesto convulso.

— E' a quell' unico scopo che sono tornata in città - seguitò. Non avrò riposo fintantochè la morte crudele del mio tesoro non sarà vendicata.

— Quando parlate così vi dimostrate creatura degna e coraggiosa. Tenete a mente: occhio per occhio, dente per dente. Vi sarò amico attraverso a tutto.

— Grazie.

Il treno giungeva a Paddington.

Fatta salire la Pelham in legno, Tarbot ordinò al vetturale di condurla in Holles Street ove abitava Carroll.

Il caso volle che egli si trovasse in casa, per cui fu in grado di ricevere subito la signora. L'agitazione e l'espressione sconvolta di lei lo spaventarono.

Richiestala di accomodarsi, l'interrogò ardentemente sul motivo della sua venuta.

— Sono qui per consultarvi su di un fatto tremendo — suonò la risposta.

— Che cosa c'è, signora? Cosa può essere accaduto da agitarvi a codesto modo?

— Si tratta di una scoperta fatta da Luca Tarbot, e dietro la quale sono partita per Londra. Egli assicura che il mio bambino, il mio piccolo Piers, è morto per un sottilissimo veleno, per dell'iocene contenuto nell'ultima medicina presa.

— Non può essere! — disse Carroll — Chi vi ha detto questo?

— Il dottor Tarbot. Dietro certi sospetti, generati non so dirvi da cosa, egli analizzò il farmaco.

— Ma Tarbot ha assistito il malato! fu lui stesso ad ordinare codesta medicina. Deve esser pazzo!

— Secondo lui l'*iocene* è stato aggiunto dopo che la boccetta uscì dalla farmacia. Ma il fatto tremendo di cui debbo informarvi è questo: che il medico accusa Dick di avere aggiunto il veleno!

— Riccardo Pelham, assassino! — esclamò Carroll — Riccardo Pelham, colpevole di aver ucciso Piers? Andiamo via, è impossibile; è mostruoso! Mia cara signora, siete la vittima di una tremenda allucinazione.

— Così fosse!

La misera si torceva le mani, le stringeva, poi tornava a scioglierle.

Il viso diceva tutto l'orrore, tutta l'angoscia che provava.

— E' vero — ribattè — da principio nemmeno io potevo crederlo, ora invece lo faccio. La prova induttiva a carico di Dick è tremenda. Debbo denunziarlo. La morte del mio bambino va vendicata: per questo sono tornata a Londra.

— Dov'è Tarbot? Quand' è che vi ha riferito quest'impasto di castronerie?

— Non sono castronerie. Può darsi che le giudichiate tali da principio, ma non lo farete più quando saprete tutto. Dick era in uno stato di animo tremendo subito dopo la disgrazia: tanta agitazione non era naturale. Addita chiaro la sua colpevolezza.

— Non a chi conosce l'uomo — disse Carroll.

— Sarei più che riconoscente a chiunque potesse dimostrarmene l'innocenza — rispose la Pelham — ma per ora lo credo, anzi sono sicura che egli è colpevole.

— Siete sovraeccitata ed in ciò nulla di strano. S'intende che indagherò nella faccenda. Lasciate fare a me. Desiderate rimaner qui mentre mi reco ad interrogare Tarbot?

— Lo troverete in casa sua in Harley Street. Sì, vi aspetterò qui.

— Va bene. Dirò al domestico di portarvi qualche ristoro. Bisogna che prendiate qualcosa e vi rifocilliate. Vado da Tarbot e torno.

Carroll uscì, fu assente quasi un' ora, e tornò gravissimo in volto.

— Gli ho parlato — principiò col dire — e non nego che quanto mi ha raccontato è assai curioso. Tuttavia non credo Dick colpevole, pur convenendo con voi che la prova induttiva a suo carico sia tremenda. Siete proprio decisa a denunziarlo?

— Decisissima. Posso forse permettere che la morte di mio figlio rimanga invendicata?

— Se agite dietro codesto movente non aggiungo di più. E vi accompagno subito da un legale di mia conoscenza.

— Tarbot mi ha parlato di un certo Wilkinson.

— E' un avvocato di grido, ma gli preferisco Cornish. E' uomo giusto e praticissimo in casi di delitti criminali.

— Come credete, Carroll. Mi rimetto completamente a voi.

— Quand'è così ci rivolgeremo senz'altro a Cornish. Faccio chiamare un legno, e andremo via subito.

La Pelham si alzò.

Pochi momenti dopo la coppia partiva alla volta dello studio di Cornish, in Lincoln's Inn Field. Ve lo trovarono.

Terminato un breve scambio di parole con Carroll, l'avvocato abboccatosi con la vedova, ne ricevette le istruzioni.

— Mi farò consegnare senz' altro un mandato di cattura — disse. — Domattina presto, Sir Richard Pelham sarà arrestato.

CAPITOLO XXX.

Mancavano tre giorni a Natale, e Pelham e la moglie erano occupatissimi.

Felici nella loro nuova esistenza, tutti i sospetti del primo eransi dileguati come una nube in un mattino d'estate.

Pur mantenendosi intimamente afflitto per la fine prematura di Piers, gli interessi della vita avevano ripreso il sopravvento.

Dick era un ottimo giovane: aveva sposato la donna del suo cuore, di cui ogni giorno di più rivelavagli la deliziosa bontà del carattere. Circondare la moglie di agi, di attenzioni e di onori, era la sua gioia. Menerebbe una vita esemplare, adoperandosi ogner più a migliorarla, per il bene dei suoi dipendenti e per amore di Barbara.

Il biglietto della Pelham e la sua improvvisa partenza, meravigliarono gli sposi.

— Che cosa vorrà dire? — interrogò la giovane. La signora Pelham contava rimaner con noi sin dopo le feste. Mammà arriva domani. Che cosa può essere accaduto?

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	5.55 6.— 7.40 8.10 10.45 13.30 16.15 18.10 19.45 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.45
Pisa-Milano	8.— 8.35 12.10 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 10.25 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.15
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 17.40 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.50 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* 8.35 9.20* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.30 14.25 17.40 18.— 20.15 21.55 23.20
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.55 17.45 19.20 22.12 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.55 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.30 18.25 22.— 23.40
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 18.25 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 10.15 14.35 20.—
Tivoli	8.10 17.25
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	8.— 9.40 12.50 15.5 17.30 19.—
Terracina-Velletri	8.30 15.15 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.35* 17.45 21.11* 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 20.—

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.

COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.

Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime refenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1091

D' AFFITTARSI

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9 composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1097

Affittasi grande bottega via Nazionale 51, rivolgersi portiere 54. 1096

Dirimpetto Posta Centrale affittansi uso ufficio 6 stanze e cucina 1.o piano Piazza S. Silvestro 81, e 4 stanze e cucina mezzanino via S. Silvestro 90. 1096

Appartamento 10 locali elegantemente mobiliati, piano nobile, esposizione mezzo giorno, con bagno, gas, parquets, tappeti, caminetti. Affittasi dall'Amministrazione via Finanze 6. 1097

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Masseur diplomato e premiato con medaglia d'oro scuola svedese e tedesca, specialità in massaggio addominale per atonia intestinale, massaggio applicato alla chirurgia. Riduzioni speciali per le sedute in casa. Via Ovidio 10, tutti giorni dalle 13 alle 15. Angelo Efrati. 1082

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.20	13.—(1)	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Scrofano . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.56	13.20	16.38
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . a.	7.38	10.47	14.32	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scrofano . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.35 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.36 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 98

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo n. 58 p.o 3.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. 1093

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di S. Pietro.* Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).

Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.

Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville: *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Adorata Credi di tutto posso essere privato, meno che dalla gioia viverti istante vicino. Attesi dolorosamente invano. Attenderò due giorni dopo, con inenarrabile ansia. Ardentissimi A. 1097

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt